



Allegato 1

Standard Professionali e Formativi di dettaglio

SEP 20 - SERVIZI CULTURALI E DI SPETTACOLO

1. Esperto dei cammini e beni culturali ecclesiastici
2. Disk Jockey
3. Attore
4. Truccatore dello spettacolo
5. Acconciatore dello spettacolo
6. Costumista
7. Tecnico della ripresa e del montaggio audiovisivo
8. Tecnico del suono
9. Operatore dei servizi di custodia ed accoglienza museale
10. Tecnico esperto di marketing dei beni culturali
11. Tecnico esperto della valorizzazione e promozione del patrimonio culturale

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	Esperto dei Cammini e Beni Culturali Ecclesiastici
Livello EQF	6
Settore Economico Professionale	SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo
Area di Attività	ADA.20.35.97 - Valorizzazione del patrimonio culturale ADA.20.35.98 - Promozione di beni e servizi culturali
Processo	Tutela, valorizzazione, conservazione e gestione dei beni culturali
Sequenza di processo	Accesso e valorizzazione dei beni culturali
Descrizione sintetica della qualificazione	L'esperto dei cammini e beni culturali ecclesiastici analizza, progetta, configura il sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici presenti in un territorio e, introduce a persone singole o gruppi i beni culturali ecclesiastici, illustrandone il percorso intrecciato di arte/architettura e fede
Referenziazione ATECO 2007	R.91.01.00 - Attività di biblioteche ed archivi R.91.02.00 - Attività di musei
Referenziazione ISTAT CP2011	2.5.4.5.3 - Curatori e conservatori di musei 3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei
ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi del sistema dei Cammini e dei Beni Culturali Ecclesiastici (3025) 2. Configurazione del sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici (3026) 3. Progettazione di eventi nel sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici (3027) 4. Introduzione ai cammini e ai beni culturali ecclesiastici (3028) 5. Promozione dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici (3029) 	

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1

Denominazione unità di competenza	Analisi del sistema dei Cammini e dei Beni Culturali Ecclesiastici
Livello EQF	6
Risultato atteso	Sistema dei cammini e beni culturali ecclesiastici analizzato e valutato
Oggetto di osservazione	Le operazioni di indagine analitica e analisi valutativa del sistema dei beni culturali ecclesiastici
Indicatori	Letture delle caratteristiche del sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici e delle sue interdipendenze con altri settori; lettura delle potenzialità di sviluppo del territorio in chiave culturale; monitoraggio e lettura dell'evento culturale; individuazione delle criticità e delle azioni di miglioramento dell'evento
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuare i soggetti che operano nel sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici 2. Individuare gli elementi e le caratteristiche del sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici 3. Rilevare le interdipendenze tra il settore culturale ecclesiastico ed i settori ad esso legati 4. Identificare le criticità del sistema e degli eventi e le soluzioni tecniche adattive/migliorative 5. Utilizzare i principi e gli strumenti della customer loyalty, customer satisfaction e della customer care 6. Valutare la coerenza e l'adeguatezza degli eventi rispetto al sistema dei cammini e beni culturali ecclesiastici 7. Realizzare attività di studio e di analisi della domanda e dell'offerta reale e potenziale del turismo religioso 8. Valutare i vincoli e le opportunità della legislazione esistente nell'ambito del sistema dei servizi culturali
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione 2. Tecniche di reporting e trattamento dati 3. Elementi di base della normativa di settore 4. Struttura e organizzazione degli uffici competenti per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto 5. Struttura e organizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico 6. Storia del territorio e dei beni artistici ecclesiastici locali 7. Nozioni di metodologie della ricerca sociale 8. Tecniche per la creazione e l'utilizzo di banche dati statistiche 9. Tecniche di gestione dei big data e delle piattaforme multimodali 10. Elementi di psicologia turistica 11. Teorie e tecniche di marketing
Referenziazione ISTAT CP2011	2.5.4.5.3 - Curatori e conservatori di musei 3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing 3.4.1.2.1 - Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali 3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2

Denominazione unità di competenza	Configurazione del sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici
Livello EQF	6
Risultato atteso	Sistema integrato dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici configurato correttamente
Oggetto di osservazione	Le operazioni di configurazione del sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici
Indicatori	Strutturazione completa e corretta del sistema ecclesiastico: contenuti, obiettivi, modalità di fruizione, attori coinvolti, modelli organizzativi corretta impostazione del sistema di relazioni con gli attori/stakeholders coinvolti
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuare beni e attività del sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici e servizi ad essi connessi 2. Identificare i principali aspetti di fruibilità del sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici e servizi ad essi connessi 3. Definire gli obiettivi/contenuti dell'iniziativa culturale ecclesiastica 4. Identificare beni/prodotti culturali ecclesiastici rispondenti ad obiettivi/esigenze/fabbisogni 5. Identificare ed attivare la rete di attori da coinvolgere nella configurazione dell'evento (professionalità, enti, ecc.) 6. Utilizzare tecniche e strumenti di pianificazione e organizzazione del lavoro
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di base della normativa di settore 2. Struttura e organizzazione degli uffici competenti per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto 3. Struttura e organizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico 4. Storia del territorio e dei beni artistici ecclesiastici locali 5. Elementi costitutivi e caratteristiche del sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici 6. Tecniche di management dei beni culturali ecclesiastici 7. Strategie e tecniche di creazione e gestione reti 8. Tecniche e strumenti di pianificazione e organizzazione del lavoro
Referenziazione ISTAT CP2011	<p>2.5.4.5.3 - Curatori e conservatori di musei</p> <p>3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing</p> <p>3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei</p>

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3

Denominazione unità di competenza	Progettazione di eventi nel sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici
Livello EQF	6
Risultato atteso	Evento del sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici correttamente progettato
Oggetto di osservazione	Le operazioni di eventi nel sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici
Indicatori	Chiara definizione delle risorse necessarie ad un piano di sviluppo culturale ; identificazione di reti di collaborazione attivabili in un piano di sviluppo culturale; definizione e sviluppo degli elementi che compongono la progettazione dell'evento; chiara identificazione di fonti di finanziamento e sponsorship
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzare attività di ricerca di finanziamenti pubblici e privati, sponsorizzazioni ed erogazioni liberali (fundraising) 2. Definire le risorse necessarie all'attivazione di interventi culturali ecclesiastici per la valorizzazione del territorio 3. Supportare il processo di creazione di reti di attori pubblici e privati 4. Utilizzare tecniche e strumenti di progettazione eventi 5. Utilizzare piattaforme informatiche (es. beweb e cammini d'italia)
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di base della normativa di settore 2. Struttura e organizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico 3. Storia del territorio e dei beni artistici ecclesiastici locali 4. Tecniche di management dei beni culturali ecclesiastici 5. Strategie e tecniche di creazione e gestione reti 6. Struttura e organizzazione di parchi culturali ecclesiastici e rete dei cammini 7. Struttura e funzionamento delle piattaforme informatiche (es. beweb e cammini d'italia) 8. Tecniche di progettazione e pianificazioni eventi marketing dei beni culturali ecclesiastici
Referenziazione ISTAT CP2011	<p>2.5.4.5.3 - Curatori e conservatori di musei</p> <p>3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing</p> <p>3.3.3.6.1 - Tecnici della pubblicità</p> <p>3.4.1.2.1 - Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali</p> <p>3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei</p>

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4

Denominazione unità di competenza	Introduzione ai cammini e ai beni culturali ecclesiastici
Livello EQF	6
Risultato atteso	Cammini e beni culturali ecclesiastici illustrati in maniera adeguata
Oggetto di osservazione	Le operazioni di illustrazione dei beni culturali ecclesiastici
Indicatori	Definizione della metodologia e degli strumenti degli interventi illustrativi; corretto utilizzo della documentazione e dei materiali inerenti il patrimonio culturale ed artistico ecclesiastico
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare tecniche di comunicazione efficace 2. Applicare metodologie e strumenti per l'introduzione ai beni culturali ecclesiastici 3. Realizzare interventi educativi con modalità comunicative monodirezionali e interattive 4. Raccogliere dati e informazioni relativi all'esito dell'evento e alla customer satisfaction 5. Elaborare report di documentazione dell'intervento
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecniche di reporting 2. Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione 3. Metodi e tecniche della comunicazione efficace 4. Fondamenti biblici e scritturistici 5. Fondamenti di estetica e teologia della bellezza 6. Fondamenti di iconografia e agiografia dei santi 7. Simboli e segni nella liturgia 8. Elementi di architettura sacra 9. Elementi dell'evoluzione urbanistica territoriale e dei musei diocesani 10. Tecniche di narrazione 11. Metodologie didattiche 12. Inglese tecnico del settore 13. Simbologia cristiana e canoni dell'arte sacra
Referenziazione ISTAT CP2011	2.5.4.5.3 - Curatori e conservatori di musei 3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing 3.4.1.5.2 - Guide turistiche 3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.5

Denominazione unità di competenza	Promozione dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici
Livello EQF	6
Risultato atteso	Attività di promozione efficace dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici
Oggetto di osservazione	Le operazioni di promozione dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici
Indicatori	Definizione di strategie e di un piano di comunicazione e promozione; impiego di indicatori di valutazione dell'efficacia delle strategie promozionali; raccolta ed elaborazione dei dati del target della promozione dell'evento
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare tecniche e strumenti di marketing culturale 2. Identificare le caratteristiche degli eventi da promuovere e del mercato di riferimento 3. Definire strategie comunicative e promozionali del sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici 4. Individuare mezzi e strumenti di comunicazione e promozione 5. Definire le caratteristiche del materiale promozionale 6. Pianificare le attività di comunicazione e promozione 7. Utilizzare tecniche e strumenti di digital marketing e web marketing culturale 8. Monitorare i risultati delle attività di comunicazione e promozione
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di budgeting 2. Elementi di customer relationship management (crm) 3. Elementi di marketing culturale 4. Strategie di comunicazione e promozione 5. Elementi di base della normativa di settore 6. Elementi costitutivi e caratteristiche del sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici 7. Tecniche di marketing operativo del prodotto culturale: prodotto, comunicazione, distribuzione e pricing 8. Tipologie e caratteristiche dei mezzi e degli strumenti comunicativi e promozionali applicati al sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici 9. Tipologie di eventi promozionali 10. Tecniche di pianificazione e organizzazione eventi 11. Normativa vigente in materia di organizzazione e promozione di eventi 12. Tecniche e strumenti di digital marketing e web marketing culturale
Referenziazione ISTAT CP2011	<p>2.5.4.5.3 - Curatori e conservatori di musei</p> <p>3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing</p> <p>3.3.3.6.1 - Tecnici della pubblicità</p> <p>3.4.1.2.1 - Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali</p> <p>3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei</p>

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	Esperto dei Cammini e Beni Culturali Ecclesiastici
Livello EQF	6
Settore Economico Professionale	SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo
Area di Attività	ADA.20.35.97 - Valorizzazione del patrimonio culturale ADA.20.35.98 - Promozione di beni e servizi culturali
Processo	Tutela, valorizzazione, conservazione e gestione dei beni culturali
Sequenza di processo	Accesso e valorizzazione dei beni culturali
Qualificazione regionale di riferimento	Esperto dei Cammini e Beni Culturali Ecclesiastici
Descrizione qualificazione	L'esperto dei cammini e beni culturali ecclesiastici analizza, progetta, configura il sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici presenti in un territorio e, introduce a persone singole o gruppi i beni culturali ecclesiastici, illustrandone il percorso intrecciato di arte/architettura e fede
Referenziazione ATECO 2007	R.91.01.00 - Attività di biblioteche ed archivi R.91.02.00 - Attività di musei
Referenziazione ISTAT CP2011	2.5.4.5.3 - Curatori e conservatori di musei 3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei
Codice ISCED-F 2013	0222 History and archaeology
Durata minima complessiva del percorso (ore)	700
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	420
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	280
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	70
Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 5, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B2 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al

	soggetto formatore entro l'inizio delle attività'. Non e' ammessa alcuna deroga.
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. I docenti devono possedere un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. Per i docenti impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, i predetti requisiti si riducono al possesso della sola documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Esperto dei Cammini e Beni Culturali Ecclesiastici"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	
ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE	
1 - Analisi del sistema dei Cammini e dei Beni Culturali Ecclesiastici 2 - Configurazione del sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici 3 - Progettazione di eventi nel sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici 4 - Introduzione ai cammini e ai beni culturali ecclesiastici 5 - Promozione dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici	

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1

Denominazione unità formativa	Analisi del sistema dei Cammini e dei Beni Culturali Ecclesiastici
Livello EQF	6
Denominazione unità di competenza	Analisi del sistema dei Cammini e dei Beni Culturali Ecclesiastici (3025)
Risultato atteso	Sistema dei cammini e beni culturali ecclesiastici analizzato e valutato
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuare i soggetti che operano nel sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici 2. Individuare gli elementi e le caratteristiche del sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici 3. Rilevare le interdipendenze tra il settore culturale ecclesiastico ed i settori ad esso legati 4. Identificare le criticità del sistema e degli eventi e le soluzioni tecniche adattive/migliorative 5. Utilizzare i principi e gli strumenti della customer loyalty, customer satisfaction e della customer care 6. Valutare la coerenza e l'adeguatezza degli eventi rispetto al sistema dei cammini e beni culturali ecclesiastici 7. Realizzare attività di studio e di analisi della domanda e dell'offerta reale e potenziale del turismo religioso 8. Valutare i vincoli e le opportunità della legislazione esistente nell'ambito del sistema dei servizi culturali
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione 2. Tecniche di reporting e trattamento dati 3. Elementi di base della normativa di settore 4. Struttura e organizzazione degli uffici competenti per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto 5. Struttura e organizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico 6. Storia del territorio e dei beni artistici ecclesiastici locali 7. Nozioni di metodologie della ricerca sociale 8. Tecniche per la creazione e l'utilizzo di banche dati statistiche 9. Tecniche di gestione dei big data e delle piattaforme multimodali 10. Elementi di psicologia turistica 11. Teorie e tecniche di marketing
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	60
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	30%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2

Denominazione unità formativa	Configurazione del sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici
Livello EQF	6
Denominazione unità di competenza	Configurazione del sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici (3026)
Risultato atteso	Sistema integrato dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici configurato correttamente
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuare beni e attività del sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici e servizi ad essi connessi 2. Identificare i principali aspetti di fruibilità del sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici e servizi ad essi connessi 3. Definire gli obiettivi/contenuti dell'iniziativa culturale ecclesiastica 4. Identificare beni/prodotti culturali ecclesiastici rispondenti ad obiettivi/esigenze/fabbisogni 5. Identificare ed attivare la rete di attori da coinvolgere nella configurazione dell'evento (professionalità, enti, ecc.) 6. Utilizzare tecniche e strumenti di pianificazione e organizzazione del lavoro
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di base della normativa di settore 2. Struttura e organizzazione degli uffici competenti per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto 3. Struttura e organizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico 4. Storia del territorio e dei beni artistici ecclesiastici locali 5. Elementi costitutivi e caratteristiche del sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici 6. Tecniche di management dei beni culturali ecclesiastici 7. Strategie e tecniche di creazione e gestione reti 8. Tecniche e strumenti di pianificazione e organizzazione del lavoro
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	50
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	40%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3

Denominazione unità formativa	Progettazione di eventi nel sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici
Livello EQF	6
Denominazione unità di competenza	Progettazione di eventi nel sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici (3027)
Risultato atteso	Evento del sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici correttamente progettato
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzare attività di ricerca di finanziamenti pubblici e privati, sponsorizzazioni ed erogazioni liberali (fundraising) 2. Definire le risorse necessarie all'attivazione di interventi culturali ecclesiastici per la valorizzazione del territorio 3. Supportare il processo di creazione di reti di attori pubblici e privati 4. Utilizzare tecniche e strumenti di progettazione eventi 5. Utilizzare piattaforme informatiche (es. beweb e cammini d'italia)
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di base della normativa di settore 2. Struttura e organizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico 3. Storia del territorio e dei beni artistici ecclesiastici locali 4. Tecniche di management dei beni culturali ecclesiastici 5. Strategie e tecniche di creazione e gestione reti 6. Struttura e organizzazione di parchi culturali ecclesiastici e rete dei cammini 7. Struttura e funzionamento delle piattaforme informatiche (es. beweb e cammini d'italia) 8. Tecniche di progettazione e pianificazioni eventi marketing dei beni culturali ecclesiastici
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	80
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	30%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4

Denominazione unità formativa	Introduzione ai cammini e ai beni culturali ecclesiastici
Livello EQF	6
Denominazione unità di competenza	Introduzione ai cammini e ai beni culturali ecclesiastici (3028)
Risultato atteso	Cammini e beni culturali ecclesiastici illustrati in maniera adeguata
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare tecniche di comunicazione efficace 2. Applicare metodologie e strumenti per l'introduzione ai beni culturali ecclesiastici 3. Realizzare interventi educativi con modalità comunicative monodirezionali e interattive 4. Raccogliere dati e informazioni relativi all'esito dell'evento e alla customer satisfaction 5. Elaborare report di documentazione dell'intervento
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecniche di reporting 2. Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione 3. Metodi e tecniche della comunicazione efficace 4. Fondamenti biblici e scritturistici 5. Fondamenti di estetica e teologia della bellezza 6. Fondamenti di iconografia e agiografia dei santi 7. Simboli e segni nella liturgia 8. Elementi di architettura sacra 9. Elementi dell'evoluzione urbanistica territoriale e dei musei diocesani 10. Tecniche di narrazione 11. Metodologie didattiche 12. Inglese tecnico del settore 13. Simbologia cristiana e canoni dell'arte sacra
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	80
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.5

Denominazione unità formativa	Promozione dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici
Livello EQF	6
Denominazione unità di competenza	Promozione dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici (3029)
Risultato atteso	Attività di promozione efficace dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare tecniche e strumenti di marketing culturale 2. Identificare le caratteristiche degli eventi da promuovere e del mercato di riferimento 3. Definire strategie comunicative e promozionali del sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici 4. Individuare mezzi e strumenti di comunicazione e promozione 5. Definire le caratteristiche del materiale promozionale 6. Pianificare le attività di comunicazione e promozione 7. Utilizzare tecniche e strumenti di digital marketing e web marketing culturale 8. Monitorare i risultati delle attività di comunicazione e promozione
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di budgeting 2. Elementi di customer relationship management (crm) 3. Elementi di marketing culturale 4. Strategie di comunicazione e promozione 5. Elementi di base della normativa di settore 6. Elementi costitutivi e caratteristiche del sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici 7. Tecniche di marketing operativo del prodotto culturale: prodotto, comunicazione, distribuzione e pricing 8. Tipologie e caratteristiche dei mezzi e degli strumenti comunicativi e promozionali applicati al sistema dei cammini e dei beni culturali ecclesiastici 9. Tipologie di eventi promozionali 10. Tecniche di pianificazione e organizzazione eventi 11. Normativa vigente in materia di organizzazione e promozione di eventi 12. Tecniche e strumenti di digital marketing e web marketing culturale
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	80
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	Disk Jockey
Livello EQF	4
Settore Economico Professionale	SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo
Area di Attività	ADA.20.29.77 - Esibizione musicale ADA.20.29.80 - Conduzione di eventi di spettacolo e programmi radio-televisivi
Processo	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
Sequenza di processo	Produzione performance artistiche
Descrizione sintetica della qualificazione	Il Disk Jockey è un tecnico con competenze musicali che opera nell'ambito della animazione e produzione musicale. Opera in tre tipologie di attività: le serate live nei medi e grandi locali, fino ad arrivare ad eventi che coinvolgono migliaia di persone; la produzione musicale in studio di registrazione per il mercato discografico e radiofonico nonché la sonorizzazione di eventi e la conduzione di programmi radiofonici. Per le esibizioni live lavora presso le strutture di intrattenimento, in particolare locali notturni e discoteche (dai piccoli locali a sale da migliaia di persone) dove il D.j. è l'artista di riferimento al centro degli eventi. Può lavorare come 'residente' per un'unica struttura, alternarsi in diverse strutture con calendari settimanali o operare in tournée. Il secondo possibile ambito è il lavoro in studio di registrazione, come produttore musicale, solitamente per conto di etichette discografiche. Si tratta di un lavoro prevalentemente individuale, con ampi margini di autonomia. In alcuni casi il D.j. presta le sue competenze come tecnico della produzione al servizio di terzi, quali studi di registrazione e studi di post produzione.
Referenziazione ATECO 2007	J.59.20.10 - Edizione di registrazioni sonore J.59.20.30 - Studi di registrazione sonora J.60.10.00 - Trasmissioni radiofoniche R.90.01.09 - Altre rappresentazioni artistiche R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche R.93.29.10 - Discoteche, sale da ballo night-club e simili
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.3.1.2 - Presentatori di performance artistiche e ricreative
ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Effettuare la gestione del live set (3009) 2. Realizzare prodotti di computer music (3010) 3. Effettuare la conduzione radiofonica (3011) 4. Realizzare il concept sonoro di un progetto audiovisivo (3012) 	

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1

Denominazione unità di competenza	Effettuare la gestione del live set
Livello EQF	4
Risultato atteso	Gestione del live set
Oggetto di osservazione	Le operazioni di gestione del live set
Indicatori	Corretta applicazione di tecniche e metodologie appropriate per la gestione del live set in coerenza con i protocolli di gestione delle emergenze
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare tecniche di comportamento scenico 2. Applicare tecniche di stesura di un programma siae 3. Applicare tecniche di programmazione della playlist 4. Applicare tecniche di equalizzazione e correzione audio 5. Applicare protocolli per la gestione delle emergenze 6. Applicare tecniche di missaggio 7. Utilizzare metodi per stabilire i rapporti acustici ambientali 8. Applicare tecniche di selezione artistico musicali 9. Applicare tecniche di gestione dei software per il live set
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di acustica 2. Normativa sulla protezione della proprietà intellettuale (diritto d'autore) 3. Spazio scenico 4. Comportamento scenico 5. Tecniche di utilizzo della consolle 6. Cenni sulla produzione musicale contemporanea 7. Software per la gestione della live performance o del digital dj set 8. Tecniche per l'utilizzo del mixer, degli effetti esterni e dei controller destinati al live
Referenziazione ISTAT CP2011	<p>3.1.7.2.2 - Tecnici del suono</p> <p>3.4.3.1.2 - Presentatori di performance artistiche e ricreative</p>

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2

Denominazione unità di competenza	Realizzare prodotti di computer music
Livello EQF	4
Risultato atteso	Realizzazione di tracce e prodotti di computer music per vari utilizzi
Oggetto di osservazione	Le operazioni per la realizzazione di tracce e prodotti di computer music per vari utilizzi
Indicatori	Utilizzo corretto e di attrezzature e software necessari per la realizzazione di prodotti di computer music
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare tecniche di ascolto del tempo (timing) 2. Applicare tecniche di lettura di una partitura musicale 3. Applicare tecniche di campionamento e quantizzazione 4. Utilizzare software per la composizione e il trattamento del suono (csound, openmusic, audiosculpt ecc) 5. Utilizzare software per il remix 6. Utilizzare digital audio workstations 7. Utilizzare sistemi per la masterizzazione
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di acustica 2. Normativa sulla protezione della proprietà intellettuale (diritto d'autore) 3. Elementi di storia della musica 4. Fondamenti di campionamento e quantizzazione 5. Cenni sui generi musicali 6. Elementi di teoria musicale 7. Tecnologie innovative per la musica 8. Elementi del linguaggio musicale e notazione 9. Tecniche per l'utilizzo di software per la composizione e il trattamento del suono 10. Tecniche di remix 11. Tecniche di utilizzo di una digital audio workstations 12. Caratteristiche e funzionamento di attrezzature per la computer music periferiche audio (interfacce audio/midi, superfici di controllo, sequencer audio/midi, campionatori etc.)
Referenziazione ISTAT CP2011	<p>2.5.5.4.1 - Compositori</p> <p>3.4.3.1.2 - Presentatori di performance artistiche e ricreative</p>

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3

Denominazione unità di competenza	Effettuare la conduzione radiofonica
Livello EQF	4
Risultato atteso	Conduzione radiofonica
Oggetto di osservazione	Le operazioni di conduzione di programmi radiofonici
Indicatori	Corretta applicazione e utilizzo di tecniche, strumenti e software idonei per la conduzione di programmi musicali
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare tecniche di comunicazione 2. Applicare tecniche di dizione 3. Applicare tecniche di speakeraggio 4. Applicare tecniche di redazione di comunicati stampa 5. Applicare tecniche di stesura palinsesti radiofonici 6. Utilizzare software di gestione radiofonica
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Storia della musica 2. Tecniche di comunicazione verbale 3. Tecniche di comunicazione scritta 4. Tecniche di dizione (ortofonia, fonetica) 5. Cenni sulla comunicazione efficace
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.3.1.1 - Annunciatori della radio e della televisione 3.4.3.1.2 - Presentatori di performance artistiche e ricreative

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4

Denominazione unità di competenza	Realizzare il concept sonoro di un progetto audiovisivo
Livello EQF	4
Risultato atteso	Realizzazione il concept sonoro di un progetto audiovisivo
Oggetto di osservazione	Le operazioni per la realizzazione del concept sonoro di un evento
Indicatori	Applicazione corretta e in sicurezza di tecniche e strumenti appropriati.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare tecniche di missaggio 2. Applicare sistemi di sonorizzazione ambienti 3. Applicare tecniche di campionamento e quantizzazione 4. Applicare tecniche di equalizzazione del suono 5. Applicare tecniche di hard disk recording 6. Applicare tecniche di montaggio colonna sonora 7. Applicare tecnologie per il trattamento digitale delle frequenze 8. Utilizzare librerie/database di suoni 9. Utilizzare software elaborazione digitale suono 10. Utilizzare software sincronizzazione digitale audio/video 11. Utilizzare strumenti di registrazione suoni (boom, radio-microfono)
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di musica 2. Elementi di edizione e montaggio 3. Elementi di fisica acustica 4. Elementi di storia della musica 5. Tecniche di linguaggio per il montaggio del suono 6. Principi della comunicazione audiovisiva 7. Sistemi di equalizzazione del suono
Referenziazione ISTAT CP2011	<ol style="list-style-type: none"> 3.1.7.2.2 - Tecnici del suono 3.1.7.2.3 - Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico 3.4.3.1.2 - Presentatori di performance artistiche e ricreative

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	Disk Jockey
Livello EQF	4
Settore Economico Professionale	SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo
Area di Attività	ADA.20.29.77 - Esibizione musicale ADA.20.29.80 - Conduzione di eventi di spettacolo e programmi radio-televisivi
Processo	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
Sequenza di processo	Produzione performance artistiche
Qualificazione regionale di riferimento	Disk Jockey
Descrizione qualificazione	Il Disk Jockey è un tecnico con competenze musicali che opera nell'ambito della animazione e produzione musicale. Opera in tre tipologie di attività: le serate live nei medi e grandi locali, fino ad arrivare ad eventi che coinvolgono migliaia di persone; la produzione musicale in studio di registrazione per il mercato discografico e radiofonico nonché la sonorizzazione di eventi e la conduzione di programmi radiofonici. Per le esibizioni live lavora presso le strutture di intrattenimento, in particolare locali notturni e discoteche (dai piccoli locali a sale da migliaia di persone) dove il D.j. è l'artista di riferimento al centro degli eventi. Può lavorare come 'residente' per un'unica struttura, alternarsi in diverse strutture con calendari settimanali o operare in tournée. Il secondo possibile ambito è il lavoro in studio di registrazione, come produttore musicale, solitamente per conto di etichette discografiche. Si tratta di un lavoro prevalentemente individuale, con ampi margini di autonomia. In alcuni casi il D.j. presta le sue competenze come tecnico della produzione al servizio di terzi, quali studi di registrazione e studi di post produzione.
Referenziazione ATECO 2007	J.59.20.10 - Edizione di registrazioni sonore J.59.20.30 - Studi di registrazione sonora J.60.10.00 - Trasmissioni radiofoniche R.90.01.09 - Altre rappresentazioni artistiche R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche R.93.29.10 - Discoteche, sale da ballo night-club e simili
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.3.1.2 - Presentatori di performance artistiche e ricreative
Codice ISCED-F 2013	0215 Music and performing arts
Durata minima complessiva del percorso (ore)	600
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	360
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	240
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	60
Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%

Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 3, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga.
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Disk Jockey"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	
ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE	
1 - Effettuare la gestione del live set 2 - Realizzare prodotti di computer music 3 - Effettuare la conduzione radiofonica 4 - Realizzare il concept sonoro di un progetto audiovisivo	

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1

Denominazione unità formativa	Effettuare la gestione del live set
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Effettuare la gestione del live set (3009)
Risultato atteso	Gestione del live set
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare tecniche di comportamento scenico 2. Applicare tecniche di stesura di un programma siae 3. Applicare tecniche di programmazione della playlist 4. Applicare tecniche di equalizzazione e correzione audio 5. Applicare protocolli per la gestione delle emergenze 6. Applicare tecniche di missaggio 7. Utilizzare metodi per stabilire i rapporti acustici ambientali 8. Applicare tecniche di selezione artistico musicali 9. Applicare tecniche di gestione dei software per il live set
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di acustica 2. Normativa sulla protezione della proprietà intellettuale (diritto d'autore) 3. Spazio scenico 4. Comportamento scenico 5. Tecniche di utilizzo della consolle 6. Cenni sulla produzione musicale contemporanea 7. Software per la gestione della live performance o del digital dj set 8. Tecniche per l'utilizzo del mixer, degli effetti esterni e dei controller destinati al live
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	60
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2

Denominazione unità formativa	Realizzare prodotti di computer music
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Realizzare prodotti di computer music (3010)
Risultato atteso	Realizzazione di tracce e prodotti di computer music per vari utilizzi
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare tecniche di ascolto del tempo (timing) 2. Applicare tecniche di lettura di una partitura musicale 3. Applicare tecniche di campionamento e quantizzazione 4. Utilizzare software per la composizione e il trattamento del suono (csound, openmusic, audiosculpt ecc) 5. Utilizzare software per il remix 6. Utilizzare digital audio workstations 7. Utilizzare sistemi per la masterizzazione
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di acustica 2. Normativa sulla protezione della proprietà intellettuale (diritto d'autore) 3. Elementi di storia della musica 4. Fondamenti di campionamento e quantizzazione 5. Cenni sui generi musicali 6. Elementi di teoria musicale 7. Tecnologie innovative per la musica 8. Elementi del linguaggio musicale e notazione 9. Tecniche per l'utilizzo di software per la composizione e il trattamento del suono 10. Tecniche di remix 11. Tecniche di utilizzo di una digital audio workstations 12. Caratteristiche e funzionamento di attrezzature per la computer music periferiche audio (interfacce audio/midi, superfici di controllo, sequencer audio/midi, campionatori etc.)
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	80
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3

Denominazione unità formativa	Effettuare la conduzione radiofonica
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Effettuare la conduzione radiofonica (3011)
Risultato atteso	Conduzione radiofonica
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare tecniche di comunicazione 2. Applicare tecniche di dizione 3. Applicare tecniche di speakeraggio 4. Applicare tecniche di redazione di comunicati stampa 5. Applicare tecniche di stesura palinsesti radiofonici 6. Utilizzare software di gestione radiofonica
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Storia della musica 2. Tecniche di comunicazione verbale 3. Tecniche di comunicazione scritta 4. Tecniche di dizione (ortofonia, fonetica) 5. Cenni sulla comunicazione efficace
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	80
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4

Denominazione unità formativa	Realizzare il concept sonoro di un progetto audiovisivo
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Realizzare il concept sonoro di un progetto audiovisivo (3012)
Risultato atteso	Realizzazione il concept sonoro di un progetto audiovisivo
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare tecniche di missaggio 2. Applicare sistemi di sonorizzazione ambienti 3. Applicare tecniche di campionamento e quantizzazione 4. Applicare tecniche di equalizzazione del suono 5. Applicare tecniche di hard disk recording 6. Applicare tecniche di montaggio colonna sonora 7. Applicare tecnologie per il trattamento digitale delle frequenze 8. Utilizzare librerie/database di suoni 9. Utilizzare software elaborazione digitale suono 10. Utilizzare software sincronizzazione digitale audio/video 11. Utilizzare strumenti di registrazione suoni (boom, radio-microfono)
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di musica 2. Elementi di edizione e montaggio 3. Elementi di fisica acustica 4. Elementi di storia della musica 5. Tecniche di linguaggio per il montaggio del suono 6. Principi della comunicazione audiovisiva 7. Sistemi di equalizzazione del suono
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	80
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	5%
Percentuale massima di FaD	0%

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	Attore
Livello EQF	4
Settore Economico Professionale	SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo
Area di Attività	ADA.20.29.75 - Recitazione: acting e performing
Processo	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
Sequenza di processo	Produzione performance artistiche
Descrizione sintetica della qualificazione	L'Attore interpreta un ruolo in una produzione teatrale, televisiva, cinematografica, radiofonica (in quest'ultimo caso ci si riferisce a lui con il termine "voce"). Lo stesso termine può indicare anche le figure degli artisti di strada o esperti in arti circensi, ossia coloro che si esibiscono al di fuori delle strutture convenzionali. L'attore si identifica in ruoli e personaggi, assumendo espressioni, attitudini, stili, movimenti del corpo e comportamenti individuati dal copione per ispirare sentimenti ed emozioni negli spettatori. L'attore può dedicarsi anche al doppiaggio, utilizzando la sua voce in luogo di quella di altri attori o di interpreti stranieri, o come narrazione per spot, documentari, prodotti multimediali. La figura può occuparsi in forma autonoma dell'ideazione, pianificazione, organizzazione e gestione di spettacoli.
Referenziazione ATECO 2007	R.90.01.01 - Attività nel campo della recitazione R.90.01.09 - Altre rappresentazioni artistiche R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche R.90.03.09 - Altre creazioni artistiche e letterarie
Referenziazione ISTAT CP2011	2.5.5.2.2 - Attori
ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Interpretazione del personaggio in scena (801) 2. Studio della sceneggiatura e del personaggio (802) 3. Ideazione e organizzazione di uno spettacolo (3089) 4. Performance di doppiaggio (3090) 	

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1

Denominazione unità di competenza	Interpretazione del personaggio in scena
Livello EQF	4
Risultato atteso	Personaggio interpretato secondo il copione e la sceneggiatura
Oggetto di osservazione	Le operazioni di interpretazione del personaggio in scena
Indicatori	Studio della sceneggiatura, del copione, del canovaccio; lettura e recitazione di testi; prova della parte e dello spettacolo; esecuzione in pubblico dello spettacolo.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare tecniche d'improvvisazione teatrale (match, theatresports) 2. Applicare tecniche di comportamento scenico 3. Applicare tecniche di dizione 4. Applicare tecniche di gestione dello spazio scenico 5. Applicare tecniche di immedesimazione 6. Applicare tecniche di modulazione della voce (intonazione, ritmica, intensità e timbro) 7. Applicare tecniche di movimento espressivo 8. Applicare tecniche di respirazione (respirazione con il diaframma, respirazione per il canto, respirazione per la recitazione, respirazione per rilassarsi) 9. Eseguire la performance di doppiaggio 10. Eseguire performance multidisciplinari (recitazione, danza, canto...)
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dizione (ortofonia, fonetica) 2. Elementi di danza 3. Elementi di doppiaggio 4. Elementi di tecnica teatrale 5. Interpretazione 6. Elementi di prossemica 7. Stili di recitazione (metodo stanislavskij, metodo strasberg) 8. Spazio scenico 9. Elementi di musica e canto
Referenziazione ISTAT CP2011	2.5.5.2.2 - Attori

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2

Denominazione unità di competenza	Studio della sceneggiatura e del personaggio
Livello EQF	4
Risultato atteso	Studio dell'interpretazione del personaggio conforme alla sceneggiatura o al copione.
Oggetto di osservazione	Le operazioni di studio dell'interpretazione del personaggio.
Indicatori	Letture del testo/sceneggiatura ed analisi dell'opera in questione; controllo della mimica gestuale e del movimento del corpo; controllo del ritmo e dell'alternanza delle parole e del respiro.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare tecniche d'improvvisazione teatrale (match, theatresports) 2. Applicare tecniche di comportamento scenico 3. Applicare tecniche di dizione 4. Applicare tecniche di modulazione della voce (intonazione, ritmica, intensità e timbro) 5. Applicare tecniche di movimento espressivo 6. Applicare criteri di interpretazione linguaggio registico 7. Applicare tecniche di costruzione del personaggio 8. Applicare tecniche di memorizzazione 9. Effettuare studi e ricerche sul personaggio storico 10. Leggere ed analizzare il copione e la sceneggiatura 11. Individuare la tecnica di recitazione/ performance in funzione del personaggio
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dizione (ortofonia, fonetica) 2. Elementi di doppiaggio 3. Elementi di tecnica teatrale 4. Stili di recitazione (metodo stanislavskij, metodo strasberg) 5. Spazio scenico 6. Storia del teatro e dello spettacolo 7. Storia del cinema 8. Discipline dello spettacolo 9. Stili di regia cinematografica, teatrale e televisiva 10. Ear training (educazione e sviluppo dell'orecchio musicale) 11. Prossemica 12. Elementi di sceneggiatura (cinematografica, teatrale, radiofonica) 13. Elementi di commedia dell'arte
Referenziazione ISTAT CP2011	2.5.5.2.2 - Attori

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3

Denominazione unità di competenza	Ideazione e organizzazione di uno spettacolo
Livello EQF	4
Risultato atteso	Ideazione, pianificazione, organizzazione, gestione di spettacoli
Oggetto di osservazione	Le operazioni di ideazione e organizzazione di spettacoli teatrali, televisivi e cinematografici
Indicatori	Espletamento degli adempimenti amministrativi di un'organizzazione nel campo cinematografico, teatrale e audiovisivo; fundraising
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzare e coordinare l'attività di distribuzione di materiale a carattere informativo/promozionale sia in formato cartaceo (volantini, brochure, ecc.) che elettronico (e-mail, social network, ecc.); 2. Curare l'allestimento dello spettacolo (regia, scene, costumi, cast artistico, musiche) 3. Espletare le pratiche sia 4. Rilevare i principali trend di mercato inerenti il mondo dello spettacolo 5. Organizzare la produzione di uno spettacolo dal vivo 6. Applicare tecniche di fundraising finalizzate all'elaborazione di progetti da sottoporre a partner non istituzionali per il loro finanziamento 7. Coordinare le risorse coinvolte nel progetto
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Normativa dello spettacolo 2. Normativa sulla protezione della proprietà intellettuale (diritto d'autore) 3. Figure professionali nel teatro 4. Figure professionali nel cinema 5. Figure professionali nella televisione 6. Tecniche di fundraising 7. Spettacoli: tipologie, tempistiche e modalità organizzative 8. Nozioni di marketing dello spettacolo 9. Nozioni di amministrazione e contabilità
Referenziazione ISTAT CP2011	2.5.5.2.1 - Registi 2.5.5.2.2 - Attori 2.5.5.2.4 - Sceneggiatori

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4

Denominazione unità di competenza	Performance di doppiaggio
Livello EQF	4
Risultato atteso	Registrazione della voce in sovrapposizione a quella dell'attore o personaggio originale (italiano, straniero)
Oggetto di osservazione	Le operazioni di doppiaggio
Indicatori	tenuta del ritmo e del sincronismo labiale del dialogo; fonogenia; interpretazione del personaggio
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare tecniche di dizione 2. Applicare tecniche di respirazione (respirazione con il diaframma, respirazione per il canto, respirazione per la recitazione, respirazione per rilassarsi) 3. Interpretare il personaggio, ponendo attenzione alla sillabazione delle parole, ai tempi del labiale e alle intenzioni emotive 4. Adoperare la strumentazione tecnica (microfoni e preamplificatori, software di doppiaggio)
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dizione (ortofonia, fonetica) 2. Lettura espressiva 3. Storia del doppiaggio 4. Adattamento dei dialoghi in lingua italiana 5. Studio delle diversità interpretative tra una lingua e l'altra 6. Mercato del cinema italiano
Referenziazione ISTAT CP2011	2.5.5.2.2 - Attori

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	Attore
Livello EQF	4
Settore Economico Professionale	SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo
Area di Attività	ADA.20.29.75 - Recitazione: acting e performing
Processo	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
Sequenza di processo	Produzione performance artistiche
Qualificazione regionale di riferimento	Attore
Descrizione qualificazione	L'Attore interpreta un ruolo in una produzione teatrale, televisiva, cinematografica, radiofonica (in quest'ultimo caso ci si riferisce a lui con il termine "voce"). Lo stesso termine può indicare anche le figure degli artisti di strada o esperti in arti circensi, ossia coloro che si esibiscono al di fuori delle strutture convenzionali. L'attore si identifica in ruoli e personaggi, assumendo espressioni, attitudini, stili, movimenti del corpo e comportamenti individuati dal copione per ispirare sentimenti ed emozioni negli spettatori. L'attore può dedicarsi anche al doppiaggio, utilizzando la sua voce in luogo di quella di altri attori o di interpreti stranieri, o come narrazione per spot, documentari, prodotti multimediali. La figura può occuparsi in forma autonoma dell'ideazione, pianificazione, organizzazione e gestione di spettacoli.
Referenziazione ATECO 2007	R.90.01.01 - Attività nel campo della recitazione R.90.01.09 - Altre rappresentazioni artistiche R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche R.90.03.09 - Altre creazioni artistiche e letterarie
Referenziazione ISTAT CP2011	2.5.5.2.2 - Attori
Codice ISCED-F 2013	0215 Music and performing arts
Durata minima complessiva del percorso (ore)	600
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	360
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	240
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	60
Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 3, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua

	italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività'. Non e' ammessa alcuna deroga
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Attore"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	
ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE	
1 - Interpretazione del personaggio in scena 2 - Studio della sceneggiatura e del personaggio 3 - Ideazione e organizzazione di uno spettacolo 4 - Performance di doppiaggio	

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1

Denominazione unità formativa	Interpretazione del personaggio in scena
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Interpretazione del personaggio in scena (801)
Risultato atteso	Personaggio interpretato secondo il copione e la sceneggiatura
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare tecniche d'improvvisazione teatrale (match, theatresports) 2. Applicare tecniche di comportamento scenico 3. Applicare tecniche di dizione 4. Applicare tecniche di gestione dello spazio scenico 5. Applicare tecniche di immedesimazione 6. Applicare tecniche di modulazione della voce (intonazione, ritmica, intensità e timbro) 7. Applicare tecniche di movimento espressivo 8. Applicare tecniche di respirazione (respirazione con il diaframma, respirazione per il canto, respirazione per la recitazione, respirazione per rilassarsi) 9. Eseguire la performance di doppiaggio 10. Eseguire performance multidisciplinari (recitazione, danza, canto...)
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dizione (ortofonia, fonetica) 2. Elementi di danza 3. Elementi di doppiaggio 4. Elementi di tecnica teatrale 5. Interpretazione 6. Elementi di prossemica 7. Stili di recitazione (metodo stanislavskij, metodo strasberg) 8. Spazio scenico 9. Elementi di musica e canto
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	80
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	35%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2

Denominazione unità formativa	Studio della sceneggiatura e del personaggio
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Studio della sceneggiatura e del personaggio (802)
Risultato atteso	Studio dell'interpretazione del personaggio conforme alla sceneggiatura o al copione.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare tecniche d'improvvisazione teatrale (match, theatresports) 2. Applicare tecniche di comportamento scenico 3. Applicare tecniche di dizione 4. Applicare tecniche di modulazione della voce (intonazione, ritmica, intensità e timbro) 5. Applicare tecniche di movimento espressivo 6. Applicare criteri di interpretazione linguaggio registico 7. Applicare tecniche di costruzione del personaggio 8. Applicare tecniche di memorizzazione 9. Effettuare studi e ricerche sul personaggio storico 10. Leggere ed analizzare il copione e la sceneggiatura 11. Individuare la tecnica di recitazione/ performance in funzione del personaggio
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dizione (ortofonia, fonetica) 2. Elementi di doppiaggio 3. Elementi di tecnica teatrale 4. Stili di recitazione (metodo stanislavskij, metodo strasberg) 5. Spazio scenico 6. Storia del teatro e dello spettacolo 7. Storia del cinema 8. Discipline dello spettacolo 9. Stili di regia cinematografica, teatrale e televisiva 10. Ear training (educazione e sviluppo dell'orecchio musicale) 11. Prossemica 12. Elementi di sceneggiatura (cinematografica, teatrale, radiofonica) 13. Elementi di commedia dell'arte
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	100
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	30%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3

Denominazione unità formativa	Ideazione e organizzazione di uno spettacolo
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Ideazione e organizzazione di uno spettacolo (3089)
Risultato atteso	Ideazione, pianificazione, organizzazione, gestione di spettacoli
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzare e coordinare l'attività di distribuzione di materiale a carattere informativo/promozionale sia in formato cartaceo (volantini, brochure, ecc.) che elettronico (e-mail, social network, ecc.); 2. Curare l'allestimento dello spettacolo (regia, scene, costumi, cast artistico, musiche) 3. Espletare le pratiche siae 4. Rilevare i principali trend di mercato inerenti il mondo dello spettacolo 5. Organizzare la produzione di uno spettacolo dal vivo 6. Applicare tecniche di fundraising finalizzate all'elaborazione di progetti da sottoporre a partner non istituzionali per il loro finanziamento 7. Coordinare le risorse coinvolte nel progetto
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Normativa dello spettacolo 2. Normativa sulla protezione della proprietà intellettuale (diritto d'autore) 3. Figure professionali nel teatro 4. Figure professionali nel cinema 5. Figure professionali nella televisione 6. Tecniche di fundraising 7. Spettacoli: tipologie, tempistiche e modalità organizzative 8. Nozioni di marketing dello spettacolo 9. Nozioni di amministrazione e contabilità
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	50
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4

Denominazione unità formativa	Performance di doppiaggio
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Performance di doppiaggio (3090)
Risultato atteso	Registrazione della voce in sovrapposizione a quella dell'attore o personaggio originale (italiano, straniero)
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare tecniche di dizione 2. Applicare tecniche di respirazione (respirazione con il diaframma, respirazione per il canto, respirazione per la recitazione, respirazione per rilassarsi) 3. Interpretare il personaggio, ponendo attenzione alla sillabazione delle parole, ai tempi del labiale e alle intenzioni emotive 4. Adoperare la strumentazione tecnica (microfoni e preamplificatori, software di doppiaggio)
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Dizione (ortofonia, fonetica) 2. Lettura espressiva 3. Storia del doppiaggio 4. Adattamento dei dialoghi in lingua italiana 5. Studio delle diversità interpretative tra una lingua e l'altra 6. Mercato del cinema italiano
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	70
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	Truccatore dello spettacolo
Livello EQF	3
Settore Economico Professionale	SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo
Area di Attività	ADA.20.46.144 - Realizzazione del trucco e dell'acconciatura di scena
Processo	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
Sequenza di processo	Produzione allestimenti di scena
Descrizione sintetica della qualificazione	Il Truccatore dello spettacolo è una figura professionale specializzata nel trucco di scena di attori e artisti coinvolti in produzioni televisive, teatrali e cinematografiche. Applica il trucco prima delle riprese (o dello spettacolo) e ne garantisce la tenuta durante tutta la messa in scena; strucca gli attori principali a fine spettacolo. In ambito televisivo, oltre al trucco dei professionisti, può occuparsi anche di eventuali ospiti invitati ad una trasmissione. Il truccatore deve adattare il proprio lavoro sia alle caratteristiche del volto dell'interprete sia agli ambienti ed agli effetti di luce previsti per le riprese (in interni o esterni, in piena luce o in ombra). Deve, inoltre, saper elaborare un make-up artistico che tenga conto di particolari esigenze espressive e che evidenzii determinati tratti caratteriali o caratteristiche personali del personaggio.
Referenziazione ATECO 2007	R.90.01.09 - Altre rappresentazioni artistiche R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
Referenziazione ISTAT CP2011	5.4.3.2.0 - Estetisti e truccatori
ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Progettare il trucco di scena (186) 2. Realizzare il trucco di scena (202) 3. Predisporre, curare e conservare gli artefatti a supporto del trucco di scena (3087) 	

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1

Denominazione unità di competenza	Progettare il trucco di scena
Livello EQF	3
Risultato atteso	Trucco di scena correttamente progettato
Oggetto di osservazione	Le operazioni di progettazione del trucco di scena.
Indicatori	trucco adatto all'epoca in cui si svolge la storia e conforme alle scelte stilistiche della regia; elaborazione dei trucchi di prova sui personaggi principali; book fotografico e relative schede tecniche sui prodotti usati nei trucchi di prova; check list dei materiali necessari
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare metodologie di ricerca iconografica per la rappresentazione di un'epoca 2. Applicare modalità di abbinamento abiti/accessori/trucco 3. Valutare la necessità di acquisto di materiali e attrezzature, in base al budget assegnato 4. Individuare le tecniche di trucco scenico in funzione del personaggio e della sceneggiatura 5. Selezionare le tecniche di trucco con effetti speciali
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di budgeting 2. Elementi di storia dell'arte 3. Tempi e modalità di svolgimento di performance teatrali, televisive, cinematografiche 4. Storia del costume 5. Teoria del colore 6. Generi cine-televisivi 7. Elementi di cosmetologia 8. Prodotti per il trucco: tipologie, effetti, e reazioni sulla pelle 9. Tecniche di trucco di scena 10. Storia e stili di trucco
Referenziazione ISTAT CP2011	5.4.3.2.0 - Estetisti e truccatori

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2

Denominazione unità di competenza	Realizzare il trucco di scena
Livello EQF	3
Risultato atteso	Trucco di scena correttamente eseguito
Oggetto di osservazione	Le operazioni di trucco in scena.
Indicatori	Analisi della tipologia cutanea e conformazione del viso dell'attore; make up artistico adeguato alla rappresentazione; operazioni di eliminazione del trucco dopo la rappresentazione
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare tecniche di trucco scenico al fine di realizzare effetti speciali, effetti cosmetici avanzati ed applicazioni protesiche 2. Utilizzare prodotti per il trucco di scena (gomme siliconiche, argilla, cera d'api, ecc.) 3. Applicare elementi posticci e protesici vari 4. Effettuare provini e filmati del trucco realizzato 5. Individuare ed utilizzare i prodotti cosmetici adeguati alla rimozione del trucco scenico e degli elementi posticci e protesici vari
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tempi e modalità di svolgimento di performance teatrali, televisive, cinematografiche 2. Elementi di dermatologia 3. Elementi di cosmetologia 4. Concetti generali sulle allergie 5. Prodotti per il trucco: tipologie, effetti, e reazioni sulla pelle 6. Tecniche di trucco di scena 7. Cenni di anatomia e fisiologia umana 8. Prodotti per lo strucco: tipologie, effetti e reazioni sulla pelle 9. Effetti estemporanei e protesici: differenze e tecniche di realizzazione
Referenziazione ISTAT CP2011	5.4.3.2.0 - Estetisti e truccatori

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3

Denominazione unità di competenza	Predisporre, curare e conservare gli artefatti a supporto del trucco di scena
Livello EQF	3
Risultato atteso	Artefatti creati, mantenuti e conservati per ottimizzare la riuscita del trucco di scena
Oggetto di osservazione	Le operazioni di realizzazione, manutenzione e conservazione degli artefatti a supporto del trucco di scena
Indicatori	Creazione di protesi sceniche; pulitura dei posticci; conservazione e manutenzione degli artefatti
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzare simulazioni di tagli, escoriazioni, ustioni mediante l'utilizzo di plastilina, tuplast, lattice, collodio, silicone in pasta 2. Effettuare calchi in gesso e realizzare la protesi in lattice e silicone 3. Realizzare calotte in lattice 4. Applicare tecniche di conservazione e pulizia degli artefatti per il trucco di scena 5. Applicare le tecniche di costruzione di posticci per il trucco
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Effetti estemporanei e protesici: differenze e tecniche di realizzazione 2. Storia degli effetti speciali di trucco 3. Basi di scultura e materiali da utilizzare 4. Modellazione su lastra di fori di proiettile/ ferite 5. Tecniche di conservazione e manutenzione degli artefatti per il trucco 6. Prodotti per la pulizia di materiali e attrezzature 7. Tecniche di costruzione di posticci per il trucco
Referenziazione ISTAT CP2011	5.4.3.2.0 - Estetisti e truccatori

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	Truccatore dello spettacolo
Livello EQF	3
Settore Economico Professionale	SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo
Area di Attività	ADA.20.46.144 - Realizzazione del trucco e dell'acconciatura di scena
Processo	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
Sequenza di processo	Produzione allestimenti di scena
Qualificazione regionale di riferimento	Truccatore dello spettacolo
Descrizione qualificazione	Il Truccatore dello spettacolo è una figura professionale specializzata nel trucco di scena di attori e artisti coinvolti in produzioni televisive, teatrali e cinematografiche. Applica il trucco prima delle riprese (o dello spettacolo) e ne garantisce la tenuta durante tutta la messa in scena; strucca gli attori principali a fine spettacolo. In ambito televisivo, oltre al trucco dei professionisti, può occuparsi anche di eventuali ospiti invitati ad una trasmissione. Il truccatore deve adattare il proprio lavoro sia alle caratteristiche del volto dell'interprete sia agli ambienti ed agli effetti di luce previsti per le riprese (in interni o esterni, in piena luce o in ombra). Deve, inoltre, saper elaborare un make-up artistico che tenga conto di particolari esigenze espressive e che evidenzii determinati tratti caratteriali o caratteristiche personali del personaggio.
Referenziazione ATECO 2007	R.90.01.09 - Altre rappresentazioni artistiche R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
Referenziazione ISTAT CP2011	5.4.3.2.0 - Estetisti e truccatori
Codice ISCED-F 2013	1012 Hair and beauty services
Durata minima complessiva del percorso (ore)	600
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	360
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	240
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	60
Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo attestante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. I prosciolti da tale obbligo e i maggiori di anni 16 possono accedere al corso previo accertamento del possesso delle competenze connesse all'obbligo di istruzione, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore all'A2 del QCER. In alternativa,

	tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado o superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Truccatore dello spettacolo"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	
ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE	
1 - Progettare il trucco di scena 2 - Realizzare il trucco di scena 3 - Predisporre, curare e conservare gli artefatti a supporto del trucco di scena	

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1

Denominazione unità formativa	Progettare il trucco di scena
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Progettare il trucco di scena (186)
Risultato atteso	Trucco di scena correttamente progettato
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare metodologie di ricerca iconografica per la rappresentazione di un'epoca 2. Applicare modalità di abbinamento abiti/accessori/trucco 3. Valutare la necessità di acquisto di materiali e attrezzature, in base al budget assegnato 4. Individuare le tecniche di trucco scenico in funzione del personaggio e della sceneggiatura 5. Selezionare le tecniche di trucco con effetti speciali
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di budgeting 2. Elementi di storia dell'arte 3. Tempi e modalità di svolgimento di performance teatrali, televisive, cinematografiche 4. Storia del costume 5. Teoria del colore 6. Generi cine-televisivi 7. Elementi di cosmetologia 8. Prodotti per il trucco: tipologie, effetti, e reazioni sulla pelle 9. Tecniche di trucco di scena 10. Storia e stili di trucco
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	120
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	30%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2

Denominazione unità formativa	Realizzare il trucco di scena
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Realizzare il trucco di scena (202)
Risultato atteso	Trucco di scena correttamente eseguito
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare tecniche di trucco scenico al fine di realizzare effetti speciali, effetti cosmetici avanzati ed applicazioni protesiche 2. Utilizzare prodotti per il trucco di scena (gomme siliconiche, argilla, cera d'api, ecc.) 3. Applicare elementi posticci e protesici vari 4. Effettuare provini e filmati del trucco realizzato 5. Individuare ed utilizzare i prodotti cosmetici adeguati alla rimozione del trucco scenico e degli elementi posticci e protesici vari
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tempi e modalità di svolgimento di performance teatrali, televisive, cinematografiche 2. Elementi di dermatologia 3. Elementi di cosmetologia 4. Concetti generali sulle allergie 5. Prodotti per il trucco: tipologie, effetti, e reazioni sulla pelle 6. Tecniche di trucco di scena 7. Cenni di anatomia e fisiologia umana 8. Prodotti per lo strucco: tipologie, effetti e reazioni sulla pelle 9. Effetti estemporanei e protesici: differenze e tecniche di realizzazione
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	130
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	35%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3

Denominazione unità formativa	Predisporre, curare e conservare gli artefatti a supporto del trucco di scena
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Predisporre, curare e conservare gli artefatti a supporto del trucco di scena (3087)
Risultato atteso	Artefatti creati, mantenuti e conservati per ottimizzare la riuscita del trucco di scena
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzare simulazioni di tagli, escoriazioni, ustioni mediante l'utilizzo di plastilina, tuplast, lattice, collodio, silicone in pasta 2. Effettuare calchi in gesso e realizzare la protesi in lattice e silicone 3. Realizzare calotte in lattice 4. Applicare tecniche di conservazione e pulizia degli artefatti per il trucco di scena 5. Applicare le tecniche di costruzione di posticci per il trucco
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Effetti estemporanei e prostetici: differenze e tecniche di realizzazione 2. Storia degli effetti speciali di trucco 3. Basi di scultura e materiali da utilizzare 4. Modellazione su lastra di fori di proiettile/ ferite 5. Tecniche di conservazione e manutenzione degli artefatti per il trucco 6. Prodotti per la pulizia di materiali e attrezzature 7. Tecniche di costruzione di posticci per il trucco
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	50
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	Acconciatore dello spettacolo
Livello EQF	3
Settore Economico Professionale	SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo
Area di Attività	ADA.20.46.144 - Realizzazione del trucco e dell'acconciatura di scena
Processo	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
Sequenza di processo	Produzione allestimenti di scena
Descrizione sintetica della qualificazione	L'Acconciatore dello spettacolo cura i servizi di trattamento e acconciatura dei capelli e della barba conformi alle caratteristiche estetiche ed alle specificità stilistiche dello spettacolo. Predisporre l'acconciatura mettendo in atto accorgimenti particolari in relazione ai servizi pubblicitari e di scena, conciliando esigenze artistiche ed espressive con le caratteristiche fisiche dell'artista. Adatta e posa elementi posticci (parrucche, toupet) per realizzare pettinature artistiche e/o d'epoca sulla base delle esigenze di scena, di luci e delle caratteristiche fisiche della persona. Provvede ad eventuali ritocchi durante la messa in scena per garantire la tenuta dell'acconciatura.
Referenziazione ATECO 2007	R.90.01.09 - Altre rappresentazioni artistiche R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
Referenziazione ISTAT CP2011	5.4.3.1.0 - Acconciatori
ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Progettare le acconciature di scena (201) 2. Realizzare le acconciature di scena (203) 3. Predisporre, curare e conservare gli artefatti a supporto dell'acconciatura di scena (3086) 	

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1

Denominazione unità di competenza	Progettare le acconciature di scena
Livello EQF	3
Risultato atteso	Acconciatura di scena progettata in funzione degli effetti teatrali, cinematografici e televisivi attesi
Oggetto di osservazione	Le operazioni di progettazione delle acconciature di scena.
Indicatori	Ricerche iconografiche propedeutiche alla definizione delle acconciature di scena; Progettazione di acconciature artistiche adeguate al ruolo del personaggio e all'epoca di riferimento; book fotografico e relative schede tecniche sui prodotti usati nelle acconciature di prova.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare metodologie di ricerca iconografica per la rappresentazione di un'epoca 2. Valutare la necessità di acquisto di materiali e attrezzature, in base al budget assegnato 3. Prefigurare le possibili soluzioni estetiche per l'acconciatura, in coerenza con l'ambientazione storico-artistica, i tratti caratteriali del personaggio, l'estetica del trucco e dei costumi e le esigenze fotografiche e di ripresa 4. Riconoscere e valutare caratteristiche e struttura del capello del soggetto su cui effettuare l'acconciatura al fine di valutare la tipologia di cambiamenti necessari 5. Utilizzare prodotti e materiali per la costruzione e l'applicazione di parrucche e posticci 6. Applicare modalità di abbinamento costume/trucco/parruccho
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di budgeting 2. Tempi e modalità di svolgimento di performance teatrali, televisive, cinematografiche 3. Elementi di storia del costume e storia dell'arte 4. Generi cine-televisivi 5. Stili estetici legati alla tipologia etnografica 6. Principali tendenze stilistiche e tipologie di acconciatura: base, contemporaneo, d'epoca, di fantasia 7. Tecniche di costruzione di parrucche e posticci 8. Storia della parrucca e dell'acconciatura
Referenziazione ISTAT CP2011	5.4.3.1.0 - Acconciatori

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2

Denominazione unità di competenza	Realizzare le acconciature di scena
Livello EQF	3
Risultato atteso	Acconciatura di scena correttamente eseguita
Oggetto di osservazione	Le operazioni di realizzazione dell'acconciatura di scena.
Indicatori	realizzazione della pettinatura artistica adeguata alla rappresentazione; adattamento e posa di eventuali elementi posticci (parrucche, toupet, baffi o barba finti) necessari alla messa in scena; mantenimento della tenuta della pettinatura nelle pause di lavorazione del film o dello spettacolo.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adottare le tecniche di taglio o di allungamento dei capelli più adeguate ad ottenere le forme e i volumi desiderati 2. Riconoscere tempi e modalità per la realizzazione dell'acconciatura in funzione di quanto previsto nel piano di lavorazione e dei raccordi da assicurare tra le diverse scene 3. Individuare strumenti e tecniche per trattare e modellare il capello in coerenza con la tipologia di messa in piega prevista 4. Applicare prodotti chimici e cosmetici tenendo conto delle caratteristiche strutturali e di pigmentazione del capello nel rispetto di procedure e tempi di posa 5. Definire gli elementi essenziali dell'acconciatura da realizzare tenendo conto delle caratteristiche del personaggio, del trucco e degli effetti dell'illuminazione (colore, aggiunta, stempatura, epoca, ricci etc.) 6. Selezionare prodotti, materiali ed accessori necessari alla tipologia di acconciatura da realizzare (taglio, decolorazione, ...) 7. Applicare le tecniche per il montaggio di parrucche e posticci 8. Smontare parrucche e posticci e ripristinare il capello rispetto alle esigenze delle scene successive 9. Effettuare provini e filmati del taglio e dell'acconciatura realizzati
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tempi e modalità di svolgimento di performance teatrali, televisive, cinematografiche 2. Elementi di anatomia e fisiologia della cute 3. Principi fondamentali di tricologia 4. Nozioni di dermatologia 5. Cenni di chimica 6. Elementi di cosmetologia 7. Concetti generali sulle allergie 8. Tecniche di ringiovanimento, invecchiamento e abbellimento del personaggio 9. Tecniche di base per il taglio, l'ondulazione e la messa in piega 10. Principali processi chimici e tipologie di colorazione e tinte 11. Principali prodotti cosmetici per i capelli e loro caratteristiche 12. Tecniche di montaggio di parrucche e posticci
Referenziazione ISTAT CP2011	5.4.3.1.0 - Acconciatori

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3

Denominazione unità di competenza	Predisporre, curare e conservare gli artefatti a supporto dell'acconciatura di scena
Livello EQF	3
Risultato atteso	Artefatti creati, mantenuti e conservati per ottimizzare la riuscita dell'acconciatura di scena
Oggetto di osservazione	Le operazioni di realizzazione, manutenzione e conservazione degli artefatti a supporto dell'acconciatura di scena
Indicatori	Creazione di parrucche, tessiture, frontini, nuche, barbe, baffi e basette; pulitura di parrucche e posticci; conservazione e manutenzione di parrucche e posticci
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare le tecniche di costruzione di parrucche e posticci 2. Applicare le modalità di conservazione di parrucche e posticci 3. Applicare tecniche di pulizia di parrucche e posticci 4. Applicare le tecniche del punto per fissare le fibre naturali o artificiali alla calotta/tulle 5. Utilizzare gli strumenti per la creazione di parrucche e posticci (cardo, uncinetto, martello...)
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecniche di costruzione di parrucche e posticci 2. Tecniche di conservazione e manutenzione di parrucche e posticci 3. Principali strumenti e materiali di lavoro 4. Tipologia di fibre naturali e artificiali (capelli e crini) 5. Prodotti per la pulizia di materiali e attrezzature
Referenziazione ISTAT CP2011	5.4.3.1.0 - Acconciatori

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	Acconciatore dello spettacolo
Livello EQF	3
Settore Economico Professionale	SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo
Area di Attività	ADA.20.46.144 - Realizzazione del trucco e dell'acconciatura di scena
Processo	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
Sequenza di processo	Produzione allestimenti di scena
Qualificazione regionale di riferimento	Acconciatore dello spettacolo
Descrizione qualificazione	L'Acconciatore dello spettacolo cura i servizi di trattamento e acconciatura dei capelli e della barba conformi alle caratteristiche estetiche ed alle specificità stilistiche dello spettacolo. Predisporre l'acconciatura mettendo in atto accorgimenti particolari in relazione ai servizi pubblicitari e di scena, conciliando esigenze artistiche ed espressive con le caratteristiche fisiche dell'artista. Adatta e posa elementi posticci (parrucche, toupet) per realizzare pettinature artistiche e/o d'epoca sulla base delle esigenze di scena, di luci e delle caratteristiche fisiche della persona. Provvede ad eventuali ritocchi durante la messa in scena per garantire la tenuta dell'acconciatura.
Referenziazione ATECO 2007	R.90.01.09 - Altre rappresentazioni artistiche R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
Referenziazione ISTAT CP2011	5.4.3.1.0 - Acconciatori
Codice ISCED-F 2013	1012 Hair and beauty services
Durata minima complessiva del percorso (ore)	600
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	360
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	240
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	60
Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo attestante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. I prosciolti da tale obbligo e i maggiori di anni 16 possono accedere al corso previo accertamento del possesso delle competenze connesse all'obbligo di istruzione, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore all'A2 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri

	che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado o superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività'. Non e' ammessa alcuna deroga
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Acconciatore dello spettacolo"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	
ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE	
1 - Progettare le acconciature di scena 2 - Realizzare le acconciature di scena 3 - Predisporre, curare e conservare gli artefatti a supporto dell'acconciatura di scena	

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1

Denominazione unità formativa	Progettare le acconciature di scena
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Progettare le acconciature di scena (201)
Risultato atteso	Acconciatura di scena progettata in funzione degli effetti teatrali, cinematografici e televisivi attesi
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare metodologie di ricerca iconografica per la rappresentazione di un'epoca 2. Valutare la necessità di acquisto di materiali e attrezzature, in base al budget assegnato 3. Prefigurare le possibili soluzioni estetiche per l'acconciatura, in coerenza con l'ambientazione storico-artistica, i tratti caratteriali del personaggio, l'estetica del trucco e dei costumi e le esigenze fotografiche e di ripresa 4. Riconoscere e valutare caratteristiche e struttura del capello del soggetto su cui effettuare l'acconciatura al fine di valutare la tipologia di cambiamenti necessari 5. Utilizzare prodotti e materiali per la costruzione e l'applicazione di parrucche e posticci 6. Applicare modalità di abbinamento costume/trucco/parruccho
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di budgeting 2. Tempi e modalità di svolgimento di performance teatrali, televisive, cinematografiche 3. Elementi di storia del costume e storia dell'arte 4. Generi cine-televisivi 5. Stili estetici legati alla tipologia etnografica 6. Principali tendenze stilistiche e tipologie di acconciatura: base, contemporaneo, d'epoca, di fantasia 7. Tecniche di costruzione di parrucche e posticci 8. Storia della parrucca e dell'acconciatura
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	120
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2

Denominazione unità formativa	Realizzare le acconciature di scena
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Realizzare le acconciature di scena (203)
Risultato atteso	Acconciatura di scena correttamente eseguita
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adottare le tecniche di taglio o di allungamento dei capelli più adeguate ad ottenere le forme e i volumi desiderati 2. Riconoscere tempi e modalità per la realizzazione dell'acconciatura in funzione di quanto previsto nel piano di lavorazione e dei raccordi da assicurare tra le diverse scene 3. Individuare strumenti e tecniche per trattare e modellare il capello in coerenza con la tipologia di messa in piega prevista 4. Applicare prodotti chimici e cosmetici tenendo conto delle caratteristiche strutturali e di pigmentazione del capello nel rispetto di procedure e tempi di posa 5. Definire gli elementi essenziali dell'acconciatura da realizzare tenendo conto delle caratteristiche del personaggio, del trucco e degli effetti dell'illuminazione (colore, aggiunta, stempatura, epoca, ricci etc.) 6. Selezionare prodotti, materiali ed accessori necessari alla tipologia di acconciatura da realizzare (taglio, decolorazione, ...) 7. Applicare le tecniche per il montaggio di parrucche e posticci 8. Smontare parrucche e posticci e ripristinare il capello rispetto alle esigenze delle scene successive 9. Effettuare provini e filmati del taglio e dell'acconciatura realizzati
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tempi e modalità di svolgimento di performance teatrali, televisive, cinematografiche 2. Elementi di anatomia e fisiologia della cute 3. Principi fondamentali di tricologia 4. Nozioni di dermatologia 5. Cenni di chimica 6. Elementi di cosmetologia 7. Concetti generali sulle allergie 8. Tecniche di ringiovanimento, invecchiamento e abbellimento del personaggio 9. Tecniche di base per il taglio, l'ondulazione e la messa in piega 10. Principali processi chimici e tipologie di colorazione e tinte 11. Principali prodotti cosmetici per i capelli e loro caratteristiche 12. Tecniche di montaggio di parrucche e posticci
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	130
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3

Denominazione unità formativa	Predisporre, curare e conservare gli artefatti a supporto dell'acconciatura di scena
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Predisporre, curare e conservare gli artefatti a supporto dell'acconciatura di scena (3086)
Risultato atteso	Artefatti creati, mantenuti e conservati per ottimizzare la riuscita dell'acconciatura di scena
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare le tecniche di costruzione di parrucche e posticci 2. Applicare le modalità di conservazione di parrucche e posticci 3. Applicare tecniche di pulizia di parrucche e posticci 4. Applicare le tecniche del punto per fissare le fibre naturali o artificiali alla calotta/tulle 5. Utilizzare gli strumenti per la creazione di parrucche e posticci (cardo, uncinetto, martello...)
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecniche di costruzione di parrucche e posticci 2. Tecniche di conservazione e manutenzione di parrucche e posticci 3. Principali strumenti e materiali di lavoro 4. Tipologia di fibre naturali e artificiali (capelli e crini) 5. Prodotti per la pulizia di materiali e attrezzature
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	50
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	Costumista
Livello EQF	4
Settore Economico Professionale	SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo
Area di Attività	ADA.20.43.134 - Ideazione, realizzazione e scelta dei costumi di scena
Processo	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
Sequenza di processo	Pre-produzione - creazione artistica
Descrizione sintetica della qualificazione	Il Costumista è il responsabile dell'immagine degli attori di un film, di uno spettacolo teatrale o di una produzione televisiva. Sulla base di un'attenta lettura della sceneggiatura, in accordo con le indicazioni ricevute dal regista, elabora un progetto relativo a costumi, gioielli ed accessori destinati agli attori. Definisce lo stile, i tessuti e i colori degli abiti di scena in base all'epoca d'ambientazione, al profilo psicologico dei personaggi ed alle situazioni in cui saranno coinvolti. Il lavoro del costumista si suddivide sostanzialmente in una prima fase, creativa e progettuale, seguita da una fase di coordinamento e supervisione alla realizzazione dei costumi nell'ambito delle sartorie teatrali. Nel cinema o nel teatro contemporaneo, questa figura professionale può lavorare su abiti esistenti, individuandoli e, qualche volta, rielaborandoli per adattarli al personaggio contemporaneo da vestire, in base alla linea che più gli si addice.
Referenziazione ATECO 2007	R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.4.1.2 - Allestitori di scena
ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Assistere gli artisti nella fase di vestizione (177) 2. Ideare i costumi di scena (199) 3. Supervisionare la realizzazione dei costumi di scena (206) 4. Curare gli approvvigionamenti e la manutenzione dei costumi di scena (3088) 	

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1

Denominazione unità di competenza	Assistere gli artisti nella fase di vestizione
Livello EQF	3
Risultato atteso	Vestire artisti, cantanti, attori, ballerini prima di andare in scena curandone l'immagine in tutti i dettagli
Oggetto di osservazione	Le operazioni di vestizione degli artisti.
Indicatori	effettuare scrupolose verifiche in itinere sulla "continuità" dell'abbigliamento degli attori con la rappresentazione in atto o con le riprese precedenti e successive
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare modalità di abbinamento abiti/accessori/trucco 2. Determinare le modalità organizzative per una corretta sistemazione, gestione e manutenzione dei costumi e degli accessori 3. Apportare le eventuali modifiche al costume di scena al fine di assicurarne la perfetta vestibilità 4. Monitorare le sequenze dei cambi di abbigliamento in accordo con la sceneggiatura 5. Predisporre i cambi dei costumi di scena in accordo con la sceneggiatura
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tempi e modalità di svolgimento di performance teatrali, televisive, cinematografiche 2. Studio della vestibilità 3. Caratteristiche merceologiche e storiche delle fibre e dei tessuti 4. Tecniche, tecnologie e processi di lavorazione sartoriale 5. Check list dei cambi di costumi di scena
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.4.1.2 - Allestitori di scena

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2

Denominazione unità di competenza	Ideare i costumi di scena
Livello EQF	4
Risultato atteso	Proporre soluzioni pratico-creative tenendo presenti dati essenziali quali la congruità con le idee del regista, il testo da mettere in scena, il budget previsto per lo spettacolo
Oggetto di osservazione	Le operazioni di ideazione dei costumi di scena
Indicatori	ideare un progetto relativo a costumi ed accessori; elaborare bozzetti, modelli o schizzi; approntare una lista dei materiali necessari alla produzione di costumi ed accessori; comporre la campionatura dei tessuti; comporre book fotografici di vestiti ed accessori contattando stilisti o sartorie.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare metodologie di ricerca iconografica per la rappresentazione di un'epoca 2. Applicare modalità di abbinamento abiti/accessori/trucco 3. Applicare modalità di campionatura tessuti 4. Applicare tecniche di disegno di figurini 5. Utilizzare software per creare cartamodelli 6. Utilizzare strumenti per il disegno di costumi e accessori di scena
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accessori per l'abbigliamento 2. Merceologia tessile e trattamento delle stoffe 3. Tempi e modalità di svolgimento di performance teatrali, televisive, cinematografiche 4. Storia del costume 5. Studio della vestibilità 6. Tendenze della moda in ambito tessile 7. Tendenze moda in bigiotteria 8. Teoria del colore 9. Tipologie di abbigliamento 10. Tecniche, tecnologie e processi di lavorazione sartoriale 11. Caratteristiche anatomiche: misure e modelli per lo sviluppo degli abiti scenici e la compilazione della scheda tecnica 12. Tecnica del disegno e arte del bozzetto stilistico
Referenziazione ISTAT CP2011	2.5.5.1.3 - Disegnatori di moda 3.4.4.1.2 - Allestitori di scena 6.5.3.3.4 - Sarti

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3

Denominazione unità di competenza	Supervisionare la realizzazione dei costumi di scena
Livello EQF	4
Risultato atteso	Coordinare i sarti di produzione per la realizzazione dei costumi
Oggetto di osservazione	Le operazioni di supervisione della realizzazione dei costumi.
Indicatori	Individuare e contattare i laboratori di sartoria per la confezione degli abiti di scena; condurre attività di recupero/affitto di vestiti ed accessori contattando negozi di vintage, società di service o stilisti; individuare e far applicare le tecniche più adeguate alla realizzazione dei costumi; coordinare il lavoro della sartoria di produzione.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare modalità di controllo qualità capi di abbigliamento 2. Applicare tecniche di modelliera per capi di abbigliamento 3. Applicare tecniche di pianificazione delle attività 4. Programmare e gestire le prove di vestibilità e funzionalità dei costumi di scena 5. Individuare le modifiche da effettuare sui costumi in esito alle prove di vestibilità 6. Coordinare le operazioni di cucitura
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tempi e modalità di svolgimento di performance teatrali, televisive, cinematografiche 2. Tecniche di coordinamento e gestione risorse 3. Tecniche di gestione del budget 4. Tecniche, tecnologie e processi di lavorazione sartoriale
Referenziazione ISTAT CP2011	2.5.5.1.3 - Disegnatori di moda 3.4.4.1.2 - Allestitori di scena 6.5.3.3.1 - Modellisti di capi di abbigliamento

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4

Denominazione unità di competenza	Curare gli approvvigionamenti e la manutenzione dei costumi di scena
Livello EQF	4
Risultato atteso	Materiali e attrezzature approvvigionati secondo il piano tecnico, gestione e pulizia del materiale durante la produzione
Oggetto di osservazione	Le operazioni di approvvigionamento e manutenzione dei costumi di scena
Indicatori	piano di approvvigionamento di materiali, attrezzature, strumenti e risorse necessarie.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare criteri e tecniche per approvvigionamento e deposito di materiali e attrezzature 2. Determinare le modalità organizzative per una corretta sistemazione, gestione e manutenzione dei costumi e degli accessori 3. Valutare lo stato di avanzamento dei lavori di realizzazione e riparazione dei costumi e degli accessori 4. Sovrintendere a fine lavorazione alle riconsegne del materiale usato 5. Applicare criteri di selezione dei fornitori (tessuti, costumi, accessori)
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecniche di archiviazione dei materiali 2. Tempi e metodi di lavorazione per garantire il rispetto delle scadenze 3. Caratteristiche merceologiche e storiche delle fibre e dei tessuti 4. Tecniche, tecnologie e processi di lavorazione sartoriale 5. Tecniche di budgeting e reporting
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.4.1.2 - Allestitori di scena

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	Costumista
Livello EQF	4
Settore Economico Professionale	SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo
Area di Attività	ADA.20.43.134 - Ideazione, realizzazione e scelta dei costumi di scena
Processo	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
Sequenza di processo	Pre-produzione - creazione artistica
Qualificazione regionale di riferimento	Costumista
Descrizione qualificazione	Il Costumista è il responsabile dell'immagine degli attori di un film, di uno spettacolo teatrale o di una produzione televisiva. Sulla base di un'attenta lettura della sceneggiatura, in accordo con le indicazioni ricevute dal regista, elabora un progetto relativo a costumi, gioielli ed accessori destinati agli attori. Definisce lo stile, i tessuti e i colori degli abiti di scena in base all'epoca d'ambientazione, al profilo psicologico dei personaggi ed alle situazioni in cui saranno coinvolti. Il lavoro del costumista si suddivide sostanzialmente in una prima fase, creativa e progettuale, seguita da una fase di coordinamento e supervisione alla realizzazione dei costumi nell'ambito delle sartorie teatrali. Nel cinema o nel teatro contemporaneo, questa figura professionale può lavorare su abiti esistenti, individuandoli e, qualche volta, rielaborandoli per adattarli al personaggio contemporaneo da vestire, in base alla linea che più gli si addice.
Referenziazione ATECO 2007	R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.4.1.2 - Allestitori di scena
Codice ISCED-F 2013	0212 Fashion, interior and industrial design
Durata minima complessiva del percorso (ore)	600
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	360
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	240
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	60
Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 3, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere

	verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività'. Non e' ammessa alcuna deroga
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Costumista"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	
ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE	
1 - Assistere gli artisti nella fase di vestizione 2 - Ideare i costumi di scena 3 - Supervisionare la realizzazione dei costumi di scena 4 - Curare gli approvvigionamenti e la manutenzione dei costumi di scena	

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1

Denominazione unità formativa	Assistere gli artisti nella fase di vestizione
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Assistere gli artisti nella fase di vestizione (177)
Risultato atteso	Vestire artisti, cantanti, attori, ballerini prima di andare in scena curandone l'immagine in tutti i dettagli
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare modalità di abbinamento abiti/accessori/trucco 2. Determinare le modalità organizzative per una corretta sistemazione, gestione e manutenzione dei costumi e degli accessori 3. Apportare le eventuali modifiche al costume di scena al fine di assicurarne la perfetta vestibilità 4. Monitorare le sequenze dei cambi di abbigliamento in accordo con la sceneggiatura 5. Predisporre i cambi dei costumi di scena in accordo con la sceneggiatura
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tempi e modalità di svolgimento di performance teatrali, televisive, cinematografiche 2. Studio della vestibilità 3. Caratteristiche merceologiche e storiche delle fibre e dei tessuti 4. Tecniche, tecnologie e processi di lavorazione sartoriale 5. Check list dei cambi di costumi di scena
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	50
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	30%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2

Denominazione unità formativa	Ideare i costumi di scena
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Ideare i costumi di scena (199)
Risultato atteso	Proporre soluzioni pratico-creative tenendo presenti dati essenziali quali la congruità con le idee del regista, il testo da mettere in scena, il budget previsto per lo spettacolo
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare metodologie di ricerca iconografica per la rappresentazione di un'epoca 2. Applicare modalità di abbinamento abiti/accessori/trucco 3. Applicare modalità di campionatura tessuti 4. Applicare tecniche di disegno di figurini 5. Utilizzare software per creare cartamodelli 6. Utilizzare strumenti per il disegno di costumi e accessori di scena
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accessori per l'abbigliamento 2. Merceologia tessile e trattamento delle stoffe 3. Tempi e modalità di svolgimento di performance teatrali, televisive, cinematografiche 4. Storia del costume 5. Studio della vestibilità 6. Tendenza della moda in ambito tessile 7. Tendenze moda in bigiotteria 8. Teoria del colore 9. Tipologie di abbigliamento 10. Tecniche, tecnologie e processi di lavorazione sartoriale 11. Caratteristiche anatomiche: misure e modelli per lo sviluppo degli abiti scenici e la compilazione della scheda tecnica 12. Tecnica del disegno e arte del bozzetto stilistico
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	100
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	25%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3

Denominazione unità formativa	Supervisionare la realizzazione dei costumi di scena
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Supervisionare la realizzazione dei costumi di scena (206)
Risultato atteso	Coordinare i sarti di produzione per la realizzazione dei costumi
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare modalità di controllo qualità capi di abbigliamento 2. Applicare tecniche di modelliera per capi di abbigliamento 3. Applicare tecniche di pianificazione delle attività 4. Programmare e gestire le prove di vestibilità e funzionalità dei costumi di scena 5. Individuare le modifiche da effettuare sui costumi in esito alle prove di vestibilità 6. Coordinare le operazioni di cucitura
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tempi e modalità di svolgimento di performance teatrali, televisive, cinematografiche 2. Tecniche di coordinamento e gestione risorse 3. Tecniche di gestione del budget 4. Tecniche, tecnologie e processi di lavorazione sartoriale
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	90
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	35%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4

Denominazione unità formativa	Curare gli approvvigionamenti e la manutenzione dei costumi di scena
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Curare gli approvvigionamenti e la manutenzione dei costumi di scena (3088)
Risultato atteso	Materiali e attrezzature approvvigionati secondo il piano tecnico, gestione e pulizia del materiale durante la produzione
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare criteri e tecniche per approvvigionamento e deposito di materiali e attrezzature 2. Determinare le modalità organizzative per una corretta sistemazione, gestione e manutenzione dei costumi e degli accessori 3. Valutare lo stato di avanzamento dei lavori di realizzazione e riparazione dei costumi e degli accessori 4. Sovrintendere a fine lavorazione alle riconsegne del materiale usato 5. Applicare criteri di selezione dei fornitori (tessuti, costumi, accessori)
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecniche di archiviazione dei materiali 2. Tempi e metodi di lavorazione per garantire il rispetto delle scadenze 3. Caratteristiche merceologiche e storiche delle fibre e dei tessuti 4. Tecniche, tecnologie e processi di lavorazione sartoriale 5. Tecniche di budgeting e reporting
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	60
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	35%
Percentuale massima di FaD	0%

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	Tecnico della ripresa e del montaggio audiovisivo
Livello EQF	4
Settore Economico Professionale	SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo
Area di Attività	ADA.20.30.82 - Montaggio di suoni e/o immagini ADA.20.45.138 - Realizzazione di riprese
Processo	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
Sequenza di processo	Post-produzione Produzione immagine
Descrizione sintetica della qualificazione	Il Tecnico della ripresa e del montaggio audiovisivo ha il compito di riprendere immagini e montarle, in accordo con l'audio, per la realizzazione di programmi televisivi, reportage, documentari (in studio o in esterni) e riprese cinematografiche per la produzione di film. Le sue modalità operative variano a seconda del contesto e del prodotto: effettua una "ripresa leggera" per telegiornali e servizi giornalistici, ed una "regia mobile o fissa" per prodotti più strutturati e complessi. In televisione questa figura - o cameraman - riprende immagini e suoni con la telecamera (che vengono registrati su nastro magnetico o trasformati in segnali video da trasmettere in diretta). Nel mondo cinematografico utilizza invece la cinepresa che impressiona la pellicola. Nella fase della post produzione il tecnico ricomponde l'unità narrativa tra le sequenze e le inquadrature. Questo professionista è in grado di affrontare le situazioni di videoreportage, dove è richiesta la capacità di riprendere in autonomia e di montare il prodotto secondo un determinato obiettivo di comunicazione. Nel cinema la figura lavora in stretto rapporto col regista in quanto montare la pellicola rappresenta un atto creativo cruciale nella realizzazione di un film dovendo conferire alla rappresentazione significato, logica narrativa e carattere, e guidando in modo deliberato lo spettatore.
Referenziazione ATECO 2007	J.59.11.00 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi J.59.12.00 - Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi J.59.20.10 - Edizione di registrazioni sonore J.59.20.20 - Edizione di musica stampata J.59.20.30 - Studi di registrazione sonora R.90.02.02 - Attività nel campo della regia R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica 3.1.7.2.3 - Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico
ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Montaggio audio (post produzione) (296) 2. Montaggio digitale (803) 3. Montaggio tradizionale (804) 4. Preparazione delle attrezzature e del materiale tecnico per la realizzazione delle riprese (805) 5. Ripresa delle immagini (806) 	

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1

Denominazione unità di competenza	Montaggio audio (post produzione)
Livello EQF	4
Risultato atteso	Tracce audio pulite, montate e assemblate in maniera armonica
Oggetto di osservazione	Le operazioni di montaggio audio.
Indicatori	Pulitura delle tracce e inserimento degli effetti sonori; assemblaggio armonico delle tracce, corretto utilizzo delle tecniche e degli strumenti di missaggio, masterizzazione e archiviazione dei supporti audio.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Assemblare armonicamente differenti fonti sonore (voci, effetti e musiche) che compongono l'audio della produzione 2. Effettuare l'integrazione, fusione, o sovrapposizione, in un unico supporto, della colonna sonora, dei dialoghi, delle immagini e dei suoni 3. Inserire effetti sonori, rumori e sottofondi musicali 4. Montare e pulire le tracce registrate da rumori e imperfezioni sonore
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicazioni software per gestire file sonori e tracce audio in formato elettronico 2. Tecniche e strumenti acustici per l'equalizzazione e il mixaggio dei suoni 3. Tecniche e strumenti audio per la riproduzione di rumori di scena
Referenziazione ISTAT CP2011	<ol style="list-style-type: none"> 3.1.2.6.2 - Tecnici delle trasmissioni radio-televisive 3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica 3.1.7.2.2 - Tecnici del suono 3.1.7.2.3 - Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2

Denominazione unità di competenza	Montaggio digitale
Livello EQF	4
Risultato atteso	Tracce audio-video montate secondo le linee dettate dalla sceneggiatura, sotto la guida del regista, o in autonomia per garantire l'obiettivo di comunicazione prefissato
Oggetto di osservazione	Le operazioni di montaggio digitale.
Indicatori	Organizzazione del materiale di ripresa in cartelle multimediali; selezione e sincronizzazione delle tracce audio e video sulla base degli obiettivi del progetto.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzare il materiale girato in file e cartelle multimediali 2. Selezionare immagini e suoni per il montaggio definitivo sulla base della sceneggiatura e garantendo il risultato comunicativo ed espressivo prefissato 3. Sincronizzare le tracce audio con quelle video assicurando la rispondenza tra scena e colonna sonora 4. Realizzare il controllo del montaggio del materiale girato 5. Analizzare il tema e la struttura narrativa delle riprese
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di elettronica 2. Inglese tecnico 3. Elementi del linguaggio cine-televisivo 4. Software per montaggio 5. Aspetti culturali, progettuali, tecnici, dalla produzione e postproduzione di prodotti video nelle aree dell'intrattenimento e dell'informazione 6. Procedure di controllo del prodotto audiovisivo
Referenziazione ISTAT CP2011	2.5.5.2.1 - Registi 3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica 3.1.7.2.3 - Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3

Denominazione unità di competenza	Montaggio tradizionale
Livello EQF	4
Risultato atteso	Spezzoni di pellicola montati nella giusta sequenza e sotto la guida del regista
Oggetto di osservazione	Le operazioni di montaggio tradizionale.
Indicatori	Elaborazione di un primo montaggio e verifica della coerenza narrativa e stilistica; preparazione del materiale montato per le lavorazioni successive necessarie al completamento del prodotto.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analizzare le riprese attraverso la visione in moviola del materiale girato 2. Utilizzare adeguate procedure di archiviazione del materiale girato e degli scarti di lavorazione 3. Predisporre i rulli di pellicola per la fase di lavorazione 4. Supportare il regista nel taglio delle sequenze e nella scelta del ritmo della narrazione 5. Realizzare il controllo del montaggio del materiale girato 6. Analizzare il tema e la struttura narrativa delle riprese
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di elettronica 2. Tecniche per il montaggio tradizionale/meccanico della pellicola (moviola, kem, steenbeck, prevost e moritone) 3. Software di montaggio elettronico-digitale (avid, lightworks e edit droid ecc.) 4. Tecniche per l'archiviazione del materiale girato e degli scarti di lavorazione 5. Teoria del montaggio cinematografico 6. Aspetti culturali, progettuali, tecnici, dalla produzione e postproduzione di prodotti video nelle aree dell'intrattenimento e dell'informazione 7. Procedure di controllo del prodotto audiovisivo
Referenziazione ISTAT CP2011	2.5.5.2.1 - Registi 3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica 3.1.7.2.3 - Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4

Denominazione unità di competenza	Preparazione delle attrezzature e del materiale tecnico per la realizzazione delle riprese
Livello EQF	4
Risultato atteso	Preparare l'attrezzatura selezionata per la realizzazione delle riprese, effettuando il controllo e il settaggio degli strumenti
Oggetto di osservazione	Le operazioni di preparazione delle attrezzature e del materiale tecnico.
Indicatori	Assemblaggio macchina da presa e attrezzatura di supporto; regolazione parametri tecnici (diaframma, filtri, ...) e caricamento supporti di registrazione della ripresa; effettuazione test di prova di funzionamento della macchina da presa; esecuzione di operazioni di manutenzione macchine e attrezzatura di supporto.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzare l'eventuale imballaggio e trasporto delle attrezzature per le riprese 2. Preparare e settare la strumentazione necessaria ad effettuare le riprese 3. Individuare le attrezzature necessarie in relazione alle modalità di ripresa 4. Effettuare i test di controllo ottici per il corretto funzionamento e la taratura della macchina da presa 5. Caricare i supporti di registrazione della ripresa (analogica e digitale) 6. Manutene, riparare e pulire la macchina da ripresa e le attrezzature di supporto
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comportamenti e pratiche della manutenzione ordinaria degli strumenti e delle attrezzature per le coltivazioni agricole e florovivaistiche 2. Tipologie e modalità di utilizzo delle attrezzature (telecamere, videocamere, gru, tavoli girevoli, attrezzature per gli effetti luce ecc.) 3. Elementi di logistica 4. Caratteristiche tecniche e principi di funzionamento delle attrezzature di ripresa 5. Assemblaggio dell'attrezzatura
Referenziazione ISTAT CP2011	<p>3.1.2.6.2 - Tecnici delle trasmissioni radio-televisive</p> <p>3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica</p> <p>3.1.7.2.3 - Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico</p>

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.5

Denominazione unità di competenza	Ripresa delle immagini
Livello EQF	4
Risultato atteso	riprese coerenti al progetto video e realizzate nel rispetto delle direttive del regista, del direttore della fotografia o della cabina di regia (in televisione)
Oggetto di osservazione	Le operazioni di ripresa delle immagini.
Indicatori	Movimentazione macchina da presa e attrezzatura di supporto; verifica e attuazione della messa a fuoco; rilevazione e segnalazione di eventuali elementi estranei nell'inquadratura; videocontrollo; esecuzione delle riprese.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adeguare le riprese e le inquadrature alle indicazioni della cabina di regia 2. Impiegare le tecniche fotografiche per ottenere immagini significative sotto il profilo dell'inquadratura e della luce 3. Usare le attrezzature di ripresa 4. Individuare la sequenza delle immagini piu' adeguate al fine di garantire la resa espressiva e la significativita' delle riprese 5. Individuare l'attrezzatura da utilizzare in accordo con le caratteristiche della location 6. Applicare le tecniche di ripresa audio-video adeguate alle condizioni di contesto e agli obiettivi da raggiungere
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di elettronica 2. Elementi del linguaggio cine-televisivo 3. Tecniche di ripresa audio-video per operare in studio e in esterni (diaframma, profondità di campo, bilanciamento del bianco, luminosità ecc) 4. Tecniche e strumenti di illuminazione artificiale 5. Tecniche fotografiche 6. Principi della comunicazione audiovisiva 7. Aspetti culturali, progettuali, tecnici, dalla produzione e postproduzione di prodotti video nelle aree dell'intrattenimento e dell'informazione 8. Caratteristiche tecniche e principi di funzionamento delle attrezzature di ripresa 9. Procedure di analisi e allestimento della location per minimizzare i fattori esogeni interferenti
Referenziazione ISTAT CP2011	2.5.5.2.1 - Registi 3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica 3.1.7.2.3 - Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	Tecnico della ripresa e del montaggio audiovisivo
Livello EQF	4
Settore Economico Professionale	SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo
Area di Attività	ADA.20.30.82 - Montaggio di suoni e/o immagini ADA.20.45.138 - Realizzazione di riprese
Processo	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
Sequenza di processo	Post-produzione Produzione immagine
Qualificazione regionale di riferimento	Tecnico della ripresa e del montaggio audiovisivo
Descrizione qualificazione	Il Tecnico della ripresa e del montaggio audiovisivo ha il compito di riprendere immagini e montarle, in accordo con l'audio, per la realizzazione di programmi televisivi, reportage, documentari (in studio o in esterni) e riprese cinematografiche per la produzione di film. Le sue modalità operative variano a seconda del contesto e del prodotto: effettua una "ripresa leggera" per telegiornali e servizi giornalistici, ed una "regia mobile o fissa" per prodotti più strutturati e complessi. In televisione questa figura - o cameraman - riprende immagini e suoni con la telecamera (che vengono registrati su nastro magnetico o trasformati in segnali video da trasmettere in diretta). Nel mondo cinematografico utilizza invece la cinepresa che impressiona la pellicola. Nella fase della post produzione il tecnico ricomponete l'unità narrativa tra le sequenze e le inquadrature. Questo professionista è in grado di affrontare le situazioni di videoreportage, dove è richiesta la capacità di riprendere in autonomia e di montare il prodotto secondo un determinato obiettivo di comunicazione. Nel cinema la figura lavora in stretto rapporto col regista in quanto montare la pellicola rappresenta un atto creativo cruciale nella realizzazione di un film dovendo conferire alla rappresentazione significato, logica narrativa e carattere, e guidando in modo deliberato lo spettatore.
Referenziazione ATECO 2007	J.59.11.00 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi J.59.12.00 - Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi J.59.20.10 - Edizione di registrazioni sonore J.59.20.20 - Edizione di musica stampata J.59.20.30 - Studi di registrazione sonora R.90.02.02 - Attività nel campo della regia R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica 3.1.7.2.3 - Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico
Codice ISCED-F 2013	0211 Audio-visual techniques and media production
Durata minima complessiva del percorso (ore)	600
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	360
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	240

Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	60
Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 3, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività'. Non e' ammessa alcuna deroga
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Tecnico della ripresa e del montaggio audiovisivo"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

- 1 - Montaggio audio (post produzione)
- 2 - Montaggio digitale
- 3 - Montaggio tradizionale
- 4 - Preparazione delle attrezzature e del materiale tecnico per la realizzazione delle riprese
- 5 - Ripresa delle immagini

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1

Denominazione unità formativa	Montaggio audio (post produzione)
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Montaggio audio (post produzione) (296)
Risultato atteso	Tracce audio pulite, montate e assemblate in maniera armonica
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Assemblare armonicamente differenti fonti sonore (voci, effetti e musiche) che compongono l'audio della produzione 2. Effettuare l'integrazione, fusione, o sovrapposizione, in un unico supporto, della colonna sonora, dei dialoghi, delle immagini e dei suoni 3. Inserire effetti sonori, rumori e sottofondi musicali 4. Montare e pulire le tracce registrate da rumori e imperfezioni sonore
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicazioni software per gestire file sonori e tracce audio in formato elettronico 2. Tecniche e strumenti acustici per l'equalizzazione e il mixaggio dei suoni 3. Tecniche e strumenti audio per la riproduzione di rumori di scena
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	60
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2

Denominazione unità formativa	Montaggio digitale
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Montaggio digitale (803)
Risultato atteso	Tracce audio-video montate secondo le linee dettate dalla sceneggiatura, sotto la guida del regista, o in autonomia per garantire l'obiettivo di comunicazione prefissato
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzare il materiale girato in file e cartelle multimediali 2. Selezionare immagini e suoni per il montaggio definitivo sulla base della sceneggiatura e garantendo il risultato comunicativo ed espressivo prefissato 3. Sincronizzare le tracce audio con quelle video assicurando la rispondenza tra scena e colonna sonora 4. Realizzare il controllo del montaggio del materiale girato 5. Analizzare il tema e la struttura narrativa delle riprese
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di elettronica 2. Inglese tecnico 3. Elementi del linguaggio cine-televisivo 4. Software per montaggio 5. Aspetti culturali, progettuali, tecnici, dalla produzione e postproduzione di prodotti video nelle aree dell'intrattenimento e dell'informazione 6. Procedure di controllo del prodotto audiovisivo
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	70
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	50%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3

Denominazione unità formativa	Montaggio tradizionale
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Montaggio tradizionale (804)
Risultato atteso	Spezzoni di pellicola montati nella giusta sequenza e sotto la guida del regista
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analizzare le riprese attraverso la visione in moviola del materiale girato 2. Utilizzare adeguate procedure di archiviazione del materiale girato e degli scarti di lavorazione 3. Predisporre i rulli di pellicola per la fase di lavorazione 4. Supportare il regista nel taglio delle sequenze e nella scelta del ritmo della narrazione 5. Realizzare il controllo del montaggio del materiale girato 6. Analizzare il tema e la struttura narrativa delle riprese
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di elettronica 2. Tecniche per il montaggio tradizionale/meccanico della pellicola (moviola, kem, steenbeck, prevost e moritone) 3. Software di montaggio elettronico-digitale (avid, lightworks e edit droid ecc.) 4. Tecniche per l'archiviazione del materiale girato e degli scarti di lavorazione 5. Teoria del montaggio cinematografico 6. Aspetti culturali, progettuali, tecnici, dalla produzione e postproduzione di prodotti video nelle aree dell'intrattenimento e dell'informazione 7. Procedure di controllo del prodotto audiovisivo
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	70
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	30%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4

Denominazione unità formativa	Preparazione delle attrezzature e del materiale tecnico per la realizzazione delle riprese
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Preparazione delle attrezzature e del materiale tecnico per la realizzazione delle riprese (805)
Risultato atteso	Preparare l'attrezzatura selezionata per la realizzazione delle riprese, effettuando il controllo e il settaggio degli strumenti
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzare l'eventuale imballaggio e trasporto delle attrezzature per le riprese 2. Preparare e settare la strumentazione necessaria ad effettuare le riprese 3. Individuare le attrezzature necessarie in relazione alle modalità di ripresa 4. Effettuare i test di controllo ottici per il corretto funzionamento e la taratura della macchina da presa 5. Caricare i supporti di registrazione della ripresa (analogica e digitale) 6. Manutenere, riparare e pulire la macchina da ripresa e le attrezzature di supporto
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comportamenti e pratiche della manutenzione ordinaria degli strumenti e delle attrezzature per le coltivazioni agricole e florovivaistiche 2. Tipologie e modalità di utilizzo delle attrezzature (telecamere, videocamere, gru, tavoli girevoli, attrezzature per gli effetti luce ecc.) 3. Elementi di logistica 4. Caratteristiche tecniche e principi di funzionamento delle attrezzature di ripresa 5. Assemblaggio dell'attrezzatura
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	20
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.5

Denominazione unità formativa	Ripresa delle immagini
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Ripresa delle immagini (806)
Risultato atteso	riprese coerenti al progetto video e realizzate nel rispetto delle direttive del regista, del direttore della fotografia o della cabina di regia (in televisione)
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adeguare le riprese e le inquadrature alle indicazioni della cabina di regia 2. Impiegare le tecniche fotografiche per ottenere immagini significative sotto il profilo dell'inquadratura e della luce 3. Usare le attrezzature di ripresa 4. Individuare la sequenza delle immagini piu' adeguate al fine di garantire la resa espressiva e la significativita' delle riprese 5. Individuare l'attrezzatura da utilizzare in accordo con le caratteristiche della location 6. Applicare le tecniche di ripresa audio-video adeguate alle condizioni di contesto e agli obiettivi da raggiungere
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di elettronica 2. Elementi del linguaggio cine-televisivo 3. Tecniche di ripresa audio-video per operare in studio e in esterni (diaframma, profondità di campo, bilanciamento del bianco, luminosità ecc) 4. Tecniche e strumenti di illuminazione artificiale 5. Tecniche fotografiche 6. Principi della comunicazione audiovisiva 7. Aspetti culturali, progettuali, tecnici, dalla produzione e postproduzione di prodotti video nelle aree dell'intrattenimento e dell'informazione 8. Caratteristiche tecniche e principi di funzionamento delle attrezzature di ripresa 9. Procedure di analisi e allestimento della location per minimizzare i fattori esogeni interferenti
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	80
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	30%
Percentuale massima di FaD	0%

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	Tecnico del suono
Livello EQF	4
Settore Economico Professionale	SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo
Area di Attività	ADA.20.28.73 - Cura allestimento sonoro (sala, palco, studio di registrazione e presa diretta cine tv)
Processo	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
Sequenza di processo	Produzione audio
Descrizione sintetica della qualificazione	<p>Il tecnico del suono assicura la gestione del suono in tutti i suoi aspetti tecnici e artistici e nelle diverse fasi di impostazione e allestimento degli impianti fonici, di esecuzione delle prove di funzionamento e settaggio, di produzione audio e di montaggio in postproduzione. Può assumere specializzazioni diverse, quali fonico di presa diretta o microfonista, fonico di registrazione degli effetti speciali, fonico addetto al mixaggio o mixerista, fonico di studio. Si occupa della scelta degli strumenti e degli impianti di amplificazione, della predisposizione e taratura della strumentazione di registrazione/diffusione del suono, del cablaggio e test degli impianti, della registrazione, ottimizzazione, riproduzione del suono, dell'esecuzione dei mixaggi, della creazione degli effetti sonori, del controllo della qualità della registrazione sonora. Può trovare un impiego in ambiti diversi. Può lavorare per studi di registrazione, aziende di produzione audiovisiva, emittenti televisive e radiofoniche, artisti e etichette discografiche, troupe cinematografiche, enti pubblici e privati. Nello svolgimento del suo lavoro gode di un notevole grado di autonomia, soprattutto nelle attività sul campo (set o allestimento), mentre in studio, il lavoro di edizione prevede il confronto costante con il regista o il responsabile del prodotto finale. In ogni caso, risponde del suo lavoro al regista, al produttore o al responsabile del progetto.</p>
Referenziazione ATECO 2007	J.59.11.00 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi J.59.20.10 - Edizione di registrazioni sonore J.59.20.20 - Edizione di musica stampata J.59.20.30 - Studi di registrazione sonora R.90.02.02 - Attività nel campo della regia R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.7.2.2 - Tecnici del suono
ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA	
1. Esecuzione delle prove di funzionamento e settaggio degli impianti fonici (158) 2. Impostazione e allestimento degli impianti fonici per la riproduzione o la registrazione del suono (252) 3. Montaggio audio (post produzione) (296) 4. Produzione audio durante lo spettacolo, le riprese televisive o cinematografiche (349)	

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1

Denominazione unità di competenza	Esecuzione delle prove di funzionamento e settaggio degli impianti fonici
Livello EQF	3
Risultato atteso	Impianto settato, testato e mantenuto
Oggetto di osservazione	Le operazioni di esecuzione delle prove di funzionamento e settaggio degli impianti.
Indicatori	Settaggio delle attrezzature, corretto utilizzo delle tecniche e strumenti di misurazione del suono, controllo della qualità della registrazione sonora; Esecuzione di operazioni di manutenzione delle apparecchiature/strumentazione in dotazione.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Effettuare prove sull'impianto testandone la resa per le diverse tipologie di prestazione 2. Manutene le attrezzature secondo le specifiche tecniche per garantirne costantemente l'efficienza 3. Settare la strumentazione evitando distorsioni ed effetti sonori indesiderati (dissonanze, riverberi, ecc.) 4. Valutare il comportamento del suono negli ambienti anche con l'utilizzo di strumenti di misurazione
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Nozioni di base di acustica e sistemi audio 2. Nozioni di base di fonica e fonica applicata 3. Principali sistemi di riproduzione e diffusione del suono 4. Principi fondamentali di riproduzione sonora 5. Tecniche di manutenzione e riparazione di apparecchi elettronici per intervenire direttamente in caso di piccole disfunzioni. 6. Caratteristiche tecniche e funzionali degli strumenti e delle apparecchiature per l'acquisizione, la trasmissione, e la riproduzione dei suoni
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.2.6.2 - Tecnici delle trasmissioni radio-televisive 3.1.7.2.2 - Tecnici del suono

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2

Denominazione unità di competenza	Impostazione e allestimento degli impianti fonici per la riproduzione o la registrazione del suono
Livello EQF	4
Risultato atteso	Impianti fonici predisposti, configurati e allestiti in sicurezza e in funzione delle soluzioni sceniche e tecniche definite
Oggetto di osservazione	Le operazioni di impostazione e allestimento degli impianti fonici.
Indicatori	Individuazione e scelta attrezzatura tecnica di ripresa sonora (microfoni, mixer, ecc...) congeniale alla scena; posizionamento e settaggio delle apparecchiature/strumentazione in dotazione (microfoni, mixer, registratori, ...)
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuare la collocazione dell'attrezzatura necessaria al funzionamento dell'impianto (microfoni, casse, mixer, amplificatore, registratore digitale, ecc.) rispettando i vincoli previsti dalle norme di sicurezza 2. Riconoscere e applicare la configurazione più efficace per l'utilizzo dell'impianto audio in relazione alla realizzazione dello spettacolo 3. Rilevare le caratteristiche acustiche e spaziali della scena per predisporre adeguatamente gli impianti 4. Stimare le dimensioni dell'impianto necessario in relazione alle caratteristiche della scena 5. Utilizzare differenti tipologie di impianti per la riproduzione e diffusione del suono in relazione allo spazio scenico
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di elettronica per assemblare le componenti e montare l'impianto 2. Nozioni di base di acustica e sistemi audio 3. Nozioni di base di fonica e fonica applicata 4. Principali sistemi di riproduzione e diffusione del suono 5. Principi fondamentali di riproduzione sonora 6. Caratteristiche tecniche e funzionali degli strumenti e delle apparecchiature per l'acquisizione, la trasmissione, e la riproduzione dei suoni
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.2.6.2 - Tecnici delle trasmissioni radio-televisive 3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica 3.1.7.2.2 - Tecnici del suono 3.1.7.2.3 - Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3

Denominazione unità di competenza	Montaggio audio (post produzione)
Livello EQF	4
Risultato atteso	Tracce audio pulite, montate e assemblate in maniera armonica
Oggetto di osservazione	Le operazioni di montaggio audio.
Indicatori	Pulitura delle tracce e inserimento degli effetti sonori; assemblaggio armonico delle tracce, corretto utilizzo delle tecniche e degli strumenti di missaggio, masterizzazione e archiviazione dei supporti audio.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Assemblare armonicamente differenti fonti sonore (voci, effetti e musiche) che compongono l'audio della produzione 2. Effettuare l'integrazione, fusione, o sovrapposizione, in un unico supporto, della colonna sonora, dei dialoghi, delle immagini e dei suoni 3. Inserire effetti sonori, rumori e sottofondi musicali 4. Montare e pulire le tracce registrate da rumori e imperfezioni sonore
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicazioni software per gestire file sonori e tracce audio in formato elettronico 2. Tecniche e strumenti acustici per l'equalizzazione e il mixaggio dei suoni 3. Tecniche e strumenti audio per la riproduzione di rumori di scena
Referenziazione ISTAT CP2011	<ol style="list-style-type: none"> 3.1.2.6.2 - Tecnici delle trasmissioni radio-televisive 3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica 3.1.7.2.2 - Tecnici del suono 3.1.7.2.3 - Tecnici del montaggio audio-video-cinematografico

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4

Denominazione unità di competenza	Produzione audio durante lo spettacolo, le riprese televisive o cinematografiche
Livello EQF	4
Risultato atteso	Registrazione voci e suoni priva di disturbi e con il corretto ed eventuale inserimento degli effetti sonori previsti
Oggetto di osservazione	Le operazioni di produzione audio.
Indicatori	Registrazione dei diversi segnali sonori del set (dialoghi, ambienti, effetti sonori), Regolazione dei livelli audio, della frequenza e della dinamica dei segnali sonori, pulizia della registrazione ed equilibratura del suono.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cancellare suoni indesiderati e disturbi nella riproduzione sonora durante lo spettacolo o la ripresa 2. Effettuare interventi risolutivi in caso di malfunzionamenti e anomalie 3. Inserire gli effetti sonori ed i rumori previsti dalla sceneggiatura (nel caso di riprese televisive o cinematografiche) 4. Registrare le voci e i dialoghi in presa diretta, nel caso di produzioni audiovisive, film, tv e spot 5. Regolare e controllare costantemente il volume e la qualità della registrazione audio
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Nozioni di base di acustica e sistemi audio 2. Nozioni di base di fonica e fonica applicata 3. Principali sistemi di riproduzione e diffusione del suono 4. Principi fondamentali di riproduzione sonora 5. Software dedicati all'audio per l'utilizzo di fonti musicali informatizzate 6. Tecniche e strumenti per la realizzazione di effetti speciali audio
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.2.6.2 - Tecnici delle trasmissioni radio-televisive 3.1.7.2.1 - Tecnici degli apparati audio-video e della ripresa video-cinematografica 3.1.7.2.2 - Tecnici del suono

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	Tecnico del suono
Livello EQF	4
Settore Economico Professionale	SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo
Area di Attività	ADA.20.28.73 - Cura allestimento sonoro (sala, palco, studio di registrazione e presa diretta cine tv)
Processo	Produzione audiovisiva e dello spettacolo dal vivo
Sequenza di processo	Produzione audio
Qualificazione regionale di riferimento	Tecnico del suono
Descrizione qualificazione	<p>Il tecnico del suono assicura la gestione del suono in tutti i suoi aspetti tecnici e artistici e nelle diverse fasi di impostazione e allestimento degli impianti fonici, di esecuzione delle prove di funzionamento e settaggio, di produzione audio e di montaggio in postproduzione. Può assumere specializzazioni diverse, quali fonico di presa diretta o microfonista, fonico di registrazione degli effetti speciali, fonico addetto al mixaggio o mixerista, fonico di studio. Si occupa della scelta degli strumenti e degli impianti di amplificazione, della predisposizione e taratura della strumentazione di registrazione/diffusione del suono, del cablaggio e test degli impianti, della registrazione, ottimizzazione, riproduzione del suono, dell'esecuzione dei mixaggi, della creazione degli effetti sonori, del controllo della qualità della registrazione sonora. Può trovare un impiego in ambiti diversi. Può lavorare per studi di registrazione, aziende di produzione audiovisiva, emittenti televisive e radiofoniche, artisti e etichette discografiche, troupe cinematografiche, enti pubblici e privati. Nello svolgimento del suo lavoro gode di un notevole grado di autonomia, soprattutto nelle attività sul campo (set o allestimento), mentre in studio, il lavoro di edizione prevede il confronto costante con il regista o il responsabile del prodotto finale. In ogni caso, risponde del suo lavoro al regista, al produttore o al responsabile del progetto.</p>
Referenziazione ATECO 2007	J.59.11.00 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi J.59.20.10 - Edizione di registrazioni sonore J.59.20.20 - Edizione di musica stampata J.59.20.30 - Studi di registrazione sonora R.90.02.02 - Attività nel campo della regia R.90.02.09 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.7.2.2 - Tecnici del suono
Codice ISCED-F 2013	0211 Audio-visual techniques and media production
Durata minima complessiva del percorso (ore)	600
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	360
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	240
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	60

Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 3, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività'. Non e' ammessa alcuna deroga
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: Certificazione di qualifica professionale per "Tecnico del suono"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	
ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE	
<p>1 - Esecuzione delle prove di funzionamento e settaggio degli impianti fonici</p> <p>2 - Impostazione e allestimento degli impianti fonici per la riproduzione o la registrazione del suono</p> <p>3 - Montaggio audio (post produzione)</p> <p>4 - Produzione audio durante lo spettacolo, le riprese televisive o cinematografiche</p>	

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1

Denominazione unità formativa	Esecuzione delle prove di funzionamento e settaggio degli impianti fonici
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Esecuzione delle prove di funzionamento e settaggio degli impianti fonici (158)
Risultato atteso	Impianto settato, testato e mantenuto
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Effettuare prove sull'impianto testandone la resa per le diverse tipologie di prestazione 2. Manutenere le attrezzature secondo le specifiche tecniche per garantirne costantemente l'efficienza 3. Settare la strumentazione evitando distorsioni ed effetti sonori indesiderati (dissonanze, riverberi, ecc.) 4. Valutare il comportamento del suono negli ambienti anche con l'utilizzo di strumenti di misurazione
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Nozioni di base di acustica e sistemi audio 2. Nozioni di base di fonica e fonica applicata 3. Principali sistemi di riproduzione e diffusione del suono 4. Principi fondamentali di riproduzione sonora 5. Tecniche di manutenzione e riparazione di apparecchi elettronici per intervenire direttamente in caso di piccole disfunzioni. 6. Caratteristiche tecniche e funzionali degli strumenti e delle apparecchiature per l'acquisizione, la trasmissione, e la riproduzione dei suoni
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	70
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	50%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2

Denominazione unità formativa	Impostazione e allestimento degli impianti fonici per la riproduzione o la registrazione del suono
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Impostazione e allestimento degli impianti fonici per la riproduzione o la registrazione del suono (252)
Risultato atteso	Impianti fonici predisposti, configurati e allestiti in sicurezza e in funzione delle soluzioni sceniche e tecniche definite
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuare la collocazione dell'attrezzatura necessaria al funzionamento dell'impianto (microfoni, casse, mixer, amplificatore, registratore digitale, ecc.) rispettando i vincoli previsti dalle norme di sicurezza 2. Riconoscere e applicare la configurazione più efficace per l'utilizzo dell'impianto audio in relazione alla realizzazione dello spettacolo 3. Rilevare le caratteristiche acustiche e spaziali della scena per predisporre adeguatamente gli impianti 4. Stimare le dimensioni dell'impianto necessario in relazione alle caratteristiche della scena 5. Utilizzare differenti tipologie di impianti per la riproduzione e diffusione del suono in relazione allo spazio scenico
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di elettronica per assemblare le componenti e montare l'impianto 2. Nozioni di base di acustica e sistemi audio 3. Nozioni di base di fonica e fonica applicata 4. Principali sistemi di riproduzione e diffusione del suono 5. Principi fondamentali di riproduzione sonora 6. Caratteristiche tecniche e funzionali degli strumenti e delle apparecchiature per l'acquisizione, la trasmissione, e la riproduzione dei suoni
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	80
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	50%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3

Denominazione unità formativa	Montaggio audio (post produzione)
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Montaggio audio (post produzione) (296)
Risultato atteso	Tracce audio pulite, montate e assemblate in maniera armonica
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Assemblare armonicamente differenti fonti sonore (voci, effetti e musiche) che compongono l'audio della produzione 2. Effettuare l'integrazione, fusione, o sovrapposizione, in un unico supporto, della colonna sonora, dei dialoghi, delle immagini e dei suoni 3. Inserire effetti sonori, rumori e sottofondi musicali 4. Montare e pulire le tracce registrate da rumori e imperfezioni sonore
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicazioni software per gestire file sonori e tracce audio in formato elettronico 2. Tecniche e strumenti acustici per l'equalizzazione e il mixaggio dei suoni 3. Tecniche e strumenti audio per la riproduzione di rumori di scena
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	70
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4

Denominazione unità formativa	Produzione audio durante lo spettacolo, le riprese televisive o cinematografiche
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Produzione audio durante lo spettacolo, le riprese televisive o cinematografiche (349)
Risultato atteso	Registrazione voci e suoni priva di disturbi e con il corretto ed eventuale inserimento degli effetti sonori previsti
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cancellare suoni indesiderati e disturbi nella riproduzione sonora durante lo spettacolo o la ripresa 2. Effettuare interventi risolutivi in caso di malfunzionamenti e anomalie 3. Inserire gli effetti sonori ed i rumori previsti dalla sceneggiatura (nel caso di riprese televisive o cinematografiche) 4. Registrare le voci e i dialoghi in presa diretta, nel caso di produzioni audiovisive, film, tv e spot 5. Regolare e controllare costantemente il volume e la qualità della registrazione audio
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Nozioni di base di acustica e sistemi audio 2. Nozioni di base di fonica e fonica applicata 3. Principali sistemi di riproduzione e diffusione del suono 4. Principi fondamentali di riproduzione sonora 5. Software dedicati all'audio per l'utilizzo di fonti musicali informatizzate 6. Tecniche e strumenti per la realizzazione di effetti speciali audio
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	80
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	40%
Percentuale massima di FaD	0%

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	Operatore dei servizi di custodia ed accoglienza museale
Livello EQF	3
Settore Economico Professionale	SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo
Area di Attività	ADA.20.34.113 - Svolgimento di servizi di custodia e accoglienza museale
Processo	Tutela, valorizzazione, conservazione e gestione dei beni culturali
Sequenza di processo	Gestione dei beni culturali
Descrizione sintetica della qualificazione	L'operatore dei servizi di custodia e accoglienza museale è in grado di assistere l'utente nella fruizione del patrimonio museale, effettuando un servizio di prima accoglienza e informazione su percorsi, opere, servizi ed attività del museo, anche in lingua straniera. Garantisce la vigilanza e la custodia delle opere all'interno degli spazi espositivi e nelle aree di pertinenza. Assicura il rispetto del regolamento del museo e delle disposizioni di sicurezza, segnalando prontamente ai responsabili del museo eventuali anomalie nel funzionamento dei sistemi e dei dispositivi di sicurezza e nello stato di conservazione del patrimonio museale. Si occupa, inoltre, delle attività connesse al corretto e regolare accesso al museo dei visitatori, fornendo indicazioni logistiche e svolgendo attività relative alla prenotazione delle visite, alla registrazione degli ingressi, alla distribuzione dei biglietti, alla vendita e/o diffusione di materiali informativi e promozionali. L'operatore dei servizi di custodia e accoglienza museale può trovare impiego in tutti i tipi di organizzazione culturale, pubblici o privati con un rapporto di lavoro per lo più a carattere subordinato. Nel concreto svolgimento del proprio lavoro, si relaziona e coordina con i responsabili del museo.
Referenziazione ATECO 2007	R.90.03.02 - Attività di conservazione e restauro di opere d'arte R.91.01.00 - Attività di biblioteche ed archivi R.91.02.00 - Attività di musei R.91.03.00 - Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili R.91.04.00 - Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei 4.2.2.1.0 - Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici
ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA	
1. Approntamento degli spazi museali (24) 2. Assistenza all'utenza museale (37) 3. Custodia e sorveglianza del patrimonio museale (102) 4. Gestione dei flussi informativi e di accesso al museo (230)	

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1

Denominazione unità di competenza	Approntamento degli spazi museali
Livello EQF	3
Risultato atteso	Spazi museali ed espositivi efficientemente organizzati e attrezzati
Oggetto di osservazione	Le operazioni di approntamento degli spazi museali ed espositivi.
Indicatori	Strutturazione degli spazi culturali e/o espositivi, verifica della corretta esposizione dei materiali informativi e promozionali, monitoraggio delle condizioni ambientali e delle strutture espositive.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adottare modalità di presentazione ed esposizione al pubblico dei materiali informativi e promozionali garantendone l'adeguato rifornimento 2. Interpretare e segnalare al conservatore eventuali cambiamenti ambientali e dello stato di conservazione delle opere 3. Recepire le direttive impartite per l'organizzazione, l'allestimento e la manutenzione dello spazio museale 4. Valutare e segnalare qualità e funzionalità delle strutture espositive in funzione della tipologia museale e dell'utenza
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Principali tecniche per la manutenzione delle attrezzature in uso 2. Principi di base per il controllo dell'efficienza dell'impiantistica 3. Regole di conservazione dei beni e del patrimonio culturale 4. Tipologia organizzativa del museo (aree espositive, depositi, uffici, regolamento, organigramma del personale) 5. Tipologie e caratteristiche dei prodotti/servizi offerti 6. Tecniche di allestimento prodotti/servizi offerti 7. Principali nozioni di manutenzione e conservazione preventiva delle opere
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei 4.2.2.1.0 - Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2

Denominazione unità di competenza	Assistenza all'utenza museale
Livello EQF	3
Risultato atteso	Informazioni sull'accesso ai servizi culturali e loro fruizione organizzate e trasferite all'utente nel rispetto delle regole e delle procedure definite
Oggetto di osservazione	Le operazioni di assistenza utenza museale.
Indicatori	Accoglienza degli utenti, ascolto dei fabbisogni ed erogazione di informazioni, affiancamento all'utente nella fruizione di servizi museali, elaborazione di proposte per la risoluzione di problematiche nella fruizione del servizio.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adottare modalità e forme di affiancamento/accompagnamento alla fruizione dei percorsi, del patrimonio e dei servizi museali 2. Individuare possibili soluzioni per la gestione di lamenti e reclami relativamente ad eventuali disservizi 3. Tradurre il fabbisogno dell'utente in elementi che favoriscono l'accesso e la fruizione dei servizi museali 4. Identificare e soddisfare il fabbisogno informativo/di accesso al museo e le aspettative delle diverse fasce di utenza
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Caratteristiche e aspettative dei target di utenza 2. Principi di storia del museo, delle collezioni e del patrimonio culturale del territorio 3. Tipologie e caratteristiche dei prodotti/servizi offerti 4. Metodi e strumenti per la rilevazione della soddisfazione nei servizi (somministrazione di questionari, moduli, schede interviste, ecc.) 5. Principi di customer care e gestione dei reclami
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.1.5.2 - Guide turistiche 3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei 4.2.2.1.0 - Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3

Denominazione unità di competenza	Custodia e sorveglianza del patrimonio museale
Livello EQF	3
Risultato atteso	Patrimonio museale custodito e sorvegliato nel rispetto delle procedure e del regolamento museale
Oggetto di osservazione	Le operazioni di custodia e sorveglianza patrimonio museale.
Indicatori	Vigilanza degli ambienti museali e mostre, controllo del funzionamento e dell'efficienza degli impianti di sicurezza e prevenzione, segnalazione di malfunzionamenti al personale specializzato, comunicazione di eventuali emergenze, manomissioni, usure, guasti.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adottare i protocolli e le procedure previste dal regolamento di accesso al museo e dalle disposizioni di sicurezza al fine di garantire l'apertura e la chiusura del museo 2. Applicare elementari tecniche di manutenzione delle apparecchiature e delle strumentazioni di protezione delle opere all'interno delle sale espositive e del museo 3. Identificare eventuali impedimenti nell'accesso/fruizione e adottare comportamenti funzionali alla loro rimozione 4. Interpretare informazioni derivanti dalla strumentazione e dai dispositivi di sicurezza, antintrusione, antincendio e di monitoraggio ambientale e segnalarle al personale tecnico specializzato/autorità di competenza
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Principali tecniche per la manutenzione delle attrezzature in uso 2. Apparecchiature e strumentazioni di protezione delle opere 3. Sistemi di allarme antintrusione 4. Strumentazioni di monitoraggio ambientale 5. Principi di base per il controllo dell'efficienza dell'impiantistica del museo 6. Principali nozioni di manutenzione e conservazione preventiva delle opere
Referenziazione ISTAT CP2011	<p>4.2.2.1.0 - Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici</p> <p>8.1.2.1.0 - Uscieri e professioni assimilate</p> <p>8.1.6.1.1 - Personale non qualificato addetto ai servizi di custodia di edifici</p>

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4

Denominazione unità di competenza	Gestione dei flussi informativi e di accesso al museo
Livello EQF	3
Risultato atteso	Informazioni ed accessi ai musei gestiti nel rispetto dei protocolli prestabiliti dal regolamento museale
Oggetto di osservazione	Le operazioni di gestione dei flussi informativi e di accesso al museo.
Indicatori	Acquisizione, registrazione trasmissione di corrispondenza in entrata e in uscita; ricezione e smistamento di telefonate, vendita di biglietti e materiali del bookshop; prenotazione di visite.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare le procedure di registrazione, disposizione ed esposizione dei materiali del bookshop in magazzino e negli spazi preposti alla vendita 2. Adottare norme e procedure previste dal regolamento museale per la regolazione degli accessi al museo (vendita e prenotazione) 3. Utilizzare i mezzi per il ricevimento e la trasmissione di comunicazioni interne ed esterne al museo: telefono, fax, e-mail, ecc. 4. Interpretare i comportamenti di fruizione dei visitatori del museo e segnalarli al personale competente
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Inglese tecnico di settore 2. Nuovi media (web marketing, user generated content, e-commerce, pubblicità on line, email marketing, direct mailing, newsletter e mailing list, seo e sem, web and social media marketing) 3. Metodi e strumenti per la rilevazione della soddisfazione nei servizi (somministrazione di questionari, moduli, schede interviste, ecc.) 4. Modulistica e applicativi per la gestione delle vendite e delle prenotazioni 5. Principi di visual merchandising
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.1.5.2 - Guide turistiche 3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei 4.2.2.1.0 - Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	Operatore dei servizi di custodia ed accoglienza museale
Livello EQF	3
Settore Economico Professionale	SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo
Area di Attività	ADA.20.34.113 - Svolgimento di servizi di custodia e accoglienza museale
Processo	Tutela, valorizzazione, conservazione e gestione dei beni culturali
Sequenza di processo	Gestione dei beni culturali
Qualificazione regionale di riferimento	Operatore dei servizi di custodia ed accoglienza museale
Descrizione qualificazione	L'operatore dei servizi di custodia e accoglienza museale è in grado di assistere l'utente nella fruizione del patrimonio museale, effettuando un servizio di prima accoglienza e informazione su percorsi, opere, servizi ed attività del museo, anche in lingua straniera. Garantisce la vigilanza e la custodia delle opere all'interno degli spazi espositivi e nelle aree di pertinenza. Assicura il rispetto del regolamento del museo e delle disposizioni di sicurezza, segnalando prontamente ai responsabili del museo eventuali anomalie nel funzionamento dei sistemi e dei dispositivi di sicurezza e nello stato di conservazione del patrimonio museale. Si occupa, inoltre, delle attività connesse al corretto e regolare accesso al museo dei visitatori, fornendo indicazioni logistiche e svolgendo attività relative alla prenotazione delle visite, alla registrazione degli ingressi, alla distribuzione dei biglietti, alla vendita e/o diffusione di materiali informativi e promozionali. L'operatore dei servizi di custodia e accoglienza museale può trovare impiego in tutti i tipi di organizzazione culturale, pubblici o privati con un rapporto di lavoro per lo più a carattere subordinato. Nel concreto svolgimento del proprio lavoro, si relaziona e coordina con i responsabili del museo.
Referenziazione ATECO 2007	R.90.03.02 - Attività di conservazione e restauro di opere d'arte R.91.01.00 - Attività di biblioteche ed archivi R.91.02.00 - Attività di musei R.91.03.00 - Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili R.91.04.00 - Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei 4.2.2.1.0 - Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici
Codice ISCED-F 2013	0322 Library, information and archival studies
Durata minima complessiva del percorso (ore)	600
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	360
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	240
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	60
Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%

Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo attestante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. I prosciolti da tale obbligo e i maggiori di anni 16 possono accedere al corso previo accertamento del possesso delle competenze connesse all'obbligo di istruzione, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore all'A2 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado o superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: Certificazione di qualifica professionale per "Operatore dei servizi di custodia ed accoglienza museale"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	
ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE	
1 - Approntamento degli spazi museali 2 - Assistenza all'utenza museale 3 - Custodia e sorveglianza del patrimonio museale 4 - Gestione dei flussi informativi e di accesso al museo	

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1

Denominazione unità formativa	Approntamento degli spazi museali
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Approntamento degli spazi museali (24)
Risultato atteso	Spazi museali ed espositivi efficientemente organizzati e attrezzati
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adottare modalità di presentazione ed esposizione al pubblico dei materiali informativi e promozionali garantendone l'adeguato rifornimento 2. Interpretare e segnalare al conservatore eventuali cambiamenti ambientali e dello stato di conservazione delle opere 3. Recepire le direttive impartite per l'organizzazione, l'allestimento e la manutenzione dello spazio museale 4. Valutare e segnalare qualità e funzionalità delle strutture espositive in funzione della tipologia museale e dell'utenza
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Principali tecniche per la manutenzione delle attrezzature in uso 2. Principi di base per il controllo dell'efficienza dell'impiantistica 3. Regole di conservazione dei beni e del patrimonio culturale 4. Tipologia organizzativa del museo (aree espositive, depositi, uffici, regolamento, organigramma del personale) 5. Tipologie e caratteristiche dei prodotti/servizi offerti 6. Tecniche di allestimento prodotti/servizi offerti 7. Principali nozioni di manutenzione e conservazione preventiva delle opere
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	70
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	30%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2

Denominazione unità formativa	Assistenza all'utenza museale
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Assistenza all'utenza museale (37)
Risultato atteso	Informazioni sull'accesso ai servizi culturali e loro fruizione organizzate e trasferite all'utente nel rispetto delle regole e delle procedure definite
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adottare modalità e forme di affiancamento/accompagnamento alla fruizione dei percorsi, del patrimonio e dei servizi museali 2. Individuare possibili soluzioni per la gestione di lamenti e reclami relativamente ad eventuali disservizi 3. Tradurre il fabbisogno dell'utente in elementi che favoriscono l'accesso e la fruizione dei servizi museali 4. Identificare e soddisfare il fabbisogno informativo/di accesso al museo e le aspettative delle diverse fasce di utenza
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Caratteristiche e aspettative dei target di utenza 2. Principi di storia del museo, delle collezioni e del patrimonio culturale del territorio 3. Tipologie e caratteristiche dei prodotti/servizi offerti 4. Metodi e strumenti per la rilevazione della soddisfazione nei servizi (somministrazione di questionari, moduli, schede interviste, ecc.) 5. Principi di customer care e gestione dei reclami
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	80
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3

Denominazione unità formativa	Custodia e sorveglianza del patrimonio museale
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Custodia e sorveglianza del patrimonio museale (102)
Risultato atteso	Patrimonio museale custodito e sorvegliato nel rispetto delle procedure e del regolamento museale
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Adottare i protocolli e le procedure previste dal regolamento di accesso al museo e dalle disposizioni di sicurezza al fine di garantire l'apertura e la chiusura del museo 2. Applicare elementari tecniche di manutenzione delle apparecchiature e delle strumentazioni di protezione delle opere all'interno delle sale espositive e del museo 3. Identificare eventuali impedimenti nell'accesso/fruizione e adottare comportamenti funzionali alla loro rimozione 4. Interpretare informazioni derivanti dalla strumentazione e dai dispositivi di sicurezza, antintrusione, antincendio e di monitoraggio ambientale e segnalarle al personale tecnico specializzato/autorità di competenza
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Principali tecniche per la manutenzione delle attrezzature in uso 2. Apparecchiature e strumentazioni di protezione delle opere 3. Sistemi di allarme antintrusione 4. Strumentazioni di monitoraggio ambientale 5. Principi di base per il controllo dell'efficienza dell'impiantistica del museo 6. Principali nozioni di manutenzione e conservazione preventiva delle opere
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	70
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4

Denominazione unità formativa	Gestione dei flussi informativi e di accesso al museo
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Gestione dei flussi informativi e di accesso al museo (230)
Risultato atteso	Informazioni ed accessi ai musei gestiti nel rispetto dei protocolli prestabiliti dal regolamento museale
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare le procedure di registrazione, disposizione ed esposizione dei materiali del bookshop in magazzino e negli spazi preposti alla vendita 2. Adottare norme e procedure previste dal regolamento museale per la regolazione degli accessi al museo (vendita e prenotazione) 3. Utilizzare i mezzi per il ricevimento e la trasmissione di comunicazioni interne ed esterne al museo: telefono, fax, e-mail, ecc. 4. Interpretare i comportamenti di fruizione dei visitatori del museo e segnalarli al personale competente
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Inglese tecnico di settore 2. Nuovi media (web marketing, user generated content, e-commerce, pubblicità on line, email marketing, direct mailing, newsletter e mailing list, seo e sem, web and social media marketing) 3. Metodi e strumenti per la rilevazione della soddisfazione nei servizi (somministrazione di questionari, moduli, schede interviste, ecc.) 4. Modulistica e applicativi per la gestione delle vendite e delle prenotazioni 5. Principi di visual merchandising
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	80
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	Tecnico esperto di marketing dei beni culturali
Livello EQF	5
Settore Economico Professionale	SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo
Area di Attività	ADA.20.35.98 - Promozione di beni e servizi culturali
Processo	Tutela, valorizzazione, conservazione e gestione dei beni culturali
Sequenza di processo	Accesso e valorizzazione dei beni culturali
Descrizione sintetica della qualificazione	Il tecnico esperto di marketing dei beni culturali promuove e diffonde la conoscenza del patrimonio culturale ad un pubblico diversificato e individuato in coerenza con le strategie degli enti/organizzazioni con cui collabora. Definisce ed attua il piano di marketing culturale a partire dall'analisi e valutazione del mercato di riferimento e avendo cura di coinvolgere i diversi stakeholder, pubblici e privati; elabora la strategia comunicativa/pubblicitaria più adeguata rispetto alla tipologia di "prodotto culturale" da promuovere.
Referenziazione ATECO 2007	M.73.11.01 - Ideazione di campagne pubblicitarie M.73.11.02 - Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari R.91.01.00 - Attività di biblioteche ed archivi R.91.02.00 - Attività di musei R.91.03.00 - Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili R.91.04.00 - Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
Referenziazione ISTAT CP2011	3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing
ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi del mercato dei beni culturali (105) 2. Definizione ed attuazione del piano di marketing dei beni culturali (139) 3. Monitoraggio e valutazione del piano di marketing dei beni culturali (332) 4. Selezione ed adozione di una strategia comunicativo/pubblicitaria (376) 	

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1

Denominazione unità di competenza	Analisi del mercato dei beni culturali
Livello EQF	5
Risultato atteso	mercato obiettivo analizzato e valutato
Oggetto di osservazione	le operazioni di analisi del mercato dei beni culturali
Indicatori	analisi e valutazione delle caratteristiche del mercato obiettivo; analisi e valutazione della concorrenza in ambito culturale e creativo
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare metodi e tecniche di ricerca ed analisi dei dati relativi al mercato obiettivo (vendite, prezzi, canali di distribuzione, qualità dei prodotti, ecc.) 2. Individuare e valutare i punti di forza e di debolezza aziendali 3. Individuare e valutare le opportunità e le minacce presenti nel mercato obiettivo 4. Individuare bisogni e desideri dei consumatori attuali e potenziali 5. Interpretare dati e trend di sviluppo del settore culturale e creativo
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di marketing operativo 2. Elementi di marketing strategico 3. Marketing culturale 4. Metodologie di ricerca ed analisi dei dati 5. Dinamiche e caratteristiche del settore culturale 6. Tecniche di analisi dei bisogni dei potenziali fruitori del prodotto culturale
Referenziazione ISTAT CP2011	2.1.1.3.2 - Statistici 2.5.1.5.2 - Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT) 3.1.1.3.0 - Tecnici statistici 3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2

Denominazione unità di competenza	Definizione ed attuazione del piano di marketing dei beni culturali
Livello EQF	5
Risultato atteso	piano di marketing culturale correttamente sviluppato
Oggetto di osservazione	le operazioni di definizione ed attuazione del piano di marketing dei beni culturali
Indicatori	segmentazione e targeting del mercato culturale coerente con gli obiettivi di promozione dei beni culturali; analisi dell'attrattività dei segmenti; applicazione corretta delle tecniche statistiche per l'analisi di posizionamento
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare tecniche di segmentazione del mercato culturale e creativo 2. Identificare l'area strategica di affari in cui operare concentrando le risorse aziendali (macrosegmentazione) 3. Utilizzare strumenti di customer relationship management (crm) 4. Individuare le caratteristiche dei profili dei diversi segmenti di consumatori individuati 5. Selezionare i segmenti obiettivo cui rivolgere l'offerta (targeting) in funzione della strategia di segmentazione prescelta (differenziata, concentrata e indifferenziata) 6. Identificare e attivare i soggetti istituzionali e i diversi stakeholder (pubblici e privati), da coinvolgere nella promozione del prodotto culturale
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di marketing operativo 2. Elementi di marketing strategico 3. Marketing culturale 4. Dinamiche e caratteristiche del settore culturale 5. Software applicativi per il marketing dei beni culturali 6. Strategie di posizionamento del prodotto culturale 7. Tecniche e strumenti di gestione delle relazioni con gli stakeholder 8. Crm: definizione e principali strumenti
Referenziazione ISTAT CP2011	<p>2.5.1.5.2 - Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT)</p> <p>3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing</p>

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3

Denominazione unità di competenza	Monitoraggio e valutazione del piano di marketing dei beni culturali
Livello EQF	5
Risultato atteso	monitoraggio e valutazione del piano di marketing culturale correttamente eseguiti e utilizzati ai fini del miglioramento dei risultati ottenuti e del raggiungimento degli obiettivi
Oggetto di osservazione	le operazioni di monitoraggio e valutazione del piano di marketing dei beni culturali
Indicatori	elaborazione della reportistica di monitoraggio e valutazione; individuazione delle azioni correttive ad apportare al piano di marketing
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definire procedure e strumenti per il monitoraggio e la valutazione del piano di marketing 2. Interpretare i risultati delle attività di monitoraggio e valutazione 3. Individuare ed attuare azioni correttive dei gap di progetto rilevati 4. Predisporre report di monitoraggio e valutazione del piano di marketing 5. Elaborare la reportistica di monitoraggio e valutazione 6. Curare la comunicazione interna ed esterna dei risultati della valutazione 7. Utilizzare software applicativi per il monitoraggio e la valutazione
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Strumenti e tecniche per la produzione di reportistica 2. Tecniche e strumenti di monitoraggio del piano di marketing 3. Metodi e tecniche di valutazione del piano di marketing 4. Metodi e tecniche di project management 5. Fondamenti di comunicazione istituzionale 6. Software per il monitoraggio e la valutazione
Referenziazione ISTAT CP2011	2.5.1.5.2 - Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT) 2.5.1.5.4 - Analisti di mercato 3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4

Denominazione unità di competenza	Selezione ed adozione di una strategia comunicativo/pubblicitaria
Livello EQF	4
Risultato atteso	fabbisogno informativo analizzato e strategia comunicativo/pubblicitaria individuata ed implementata
Oggetto di osservazione	le operazioni di selezione ed adozione di una strategia comunicativo/pubblicitaria
Indicatori	analisi del fabbisogno informativo, individuazione ed implementazione di un'azione comunicativo/pubblicitaria
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare criteri di analisi e selezione dei mezzi di informazione e divulgazione ritenuti più idonei in funzione degli obiettivi e del budget a disposizione 2. Identificare il fabbisogno informativo e tradurlo in obiettivi dell'azione di comunicazione e pubblicità 3. Individuare il contenuto e lo stile del messaggio in funzione del target di pubblico che si desidera raggiungere 4. Organizzare e coordinare l'attività di distribuzione di materiale a carattere informativo/promozionale sia in formato cartaceo (volantini, brochure, ecc.) che elettronico (e-mail, social network, ecc.); 5. Utilizzare i principali strumenti informatici per la composizione di testi e la lavorazione delle immagini 6. Applicare tecniche di comunicazione multimediale e social media marketing
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di budgeting 2. Tecniche e strumenti di fidelizzazione del cliente 3. Elementi di comunicazione efficace scritta e orale 4. Principali strumenti informatici per lo scambio e la divulgazione delle informazioni 5. Tecniche e strumenti informatici per l'elaborazione di immagini e testi 6. Comunicazione multimediale e social media marketing 7. Strumenti di social media
Referenziazione ISTAT CP2011	2.5.1.6.0 - Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate 3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing 3.3.3.6.1 - Tecnici della pubblicità 3.3.3.6.2 - Tecnici delle pubbliche relazioni

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	Tecnico esperto di marketing dei beni culturali
Livello EQF	5
Settore Economico Professionale	SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo
Area di Attività	ADA.20.35.98 - Promozione di beni e servizi culturali
Processo	Tutela, valorizzazione, conservazione e gestione dei beni culturali
Sequenza di processo	Accesso e valorizzazione dei beni culturali
Qualificazione regionale di riferimento	Tecnico esperto di marketing dei beni culturali
Descrizione qualificazione	Il tecnico esperto di marketing dei beni culturali promuove e diffonde la conoscenza del patrimonio culturale ad un pubblico diversificato e individuato in coerenza con le strategie degli enti/organizzazioni con cui collabora. Definisce ed attua il piano di marketing culturale a partire dall'analisi e valutazione del mercato di riferimento e avendo cura di coinvolgere i diversi stakeholder, pubblici e privati; elabora la strategia comunicativa/pubblicitaria più adeguata rispetto alla tipologia di "prodotto culturale" da promuovere.
Referenziazione ATECO 2007	M.73.11.01 - Ideazione di campagne pubblicitarie M.73.11.02 - Conduzione di campagne di marketing e altri servizi pubblicitari R.91.01.00 - Attività di biblioteche ed archivi R.91.02.00 - Attività di musei R.91.03.00 - Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili R.91.04.00 - Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
Referenziazione ISTAT CP2011	3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing
Codice ISCED-F 2013	0414 Marketing and advertising
Durata minima complessiva del percorso (ore)	600
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	360
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	240
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	60
Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 4, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere

	verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. I docenti devono possedere un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. Per i docenti impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, i predetti requisiti si riducono al possesso della sola documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: Certificazione di qualifica professionale per "Tecnico esperto di marketing dei beni culturali"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	
ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE	
1 - Analisi del mercato dei beni culturali 2 - Definizione ed attuazione del piano di marketing dei beni culturali 3 - Monitoraggio e valutazione del piano di marketing dei beni culturali 4 - Selezione ed adozione di una strategia comunicativo/pubblicitaria	

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1

Denominazione unità formativa	Analisi del mercato dei beni culturali
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Analisi del mercato dei beni culturali (105)
Risultato atteso	mercato obiettivo analizzato e valutato
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare metodi e tecniche di ricerca ed analisi dei dati relativi al mercato obiettivo (vendite, prezzi, canali di distribuzione, qualità dei prodotti, ecc.) 2. Individuare e valutare i punti di forza e di debolezza aziendali 3. Individuare e valutare le opportunità e le minacce presenti nel mercato obiettivo 4. Individuare bisogni e desideri dei consumatori attuali e potenziali 5. Interpretare dati e trend di sviluppo del settore culturale e creativo
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di marketing operativo 2. Elementi di marketing strategico 3. Marketing culturale 4. Metodologie di ricerca ed analisi dei dati 5. Dinamiche e caratteristiche del settore culturale 6. Tecniche di analisi dei bisogni dei potenziali fruitori del prodotto culturale
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	70
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	40%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2

Denominazione unità formativa	Definizione ed attuazione del piano di marketing dei beni culturali
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Definizione ed attuazione del piano di marketing dei beni culturali (139)
Risultato atteso	piano di marketing culturale correttamente sviluppato
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare tecniche di segmentazione del mercato culturale e creativo 2. Identificare l'area strategica di affari in cui operare concentrando le risorse aziendali (macrosegmentazione) 3. Utilizzare strumenti di customer relationship management (crm) 4. Individuare le caratteristiche dei profili dei diversi segmenti di consumatori individuati 5. Selezionare i segmenti obiettivo cui rivolgere l'offerta (targeting) in funzione della strategia di segmentazione prescelta (differenziata, concentrata e indifferenziata) 6. Identificare e attivare i soggetti istituzionali e i diversi stakeholder (pubblici e privati), da coinvolgere nella promozione del prodotto culturale
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di marketing operativo 2. Elementi di marketing strategico 3. Marketing culturale 4. Dinamiche e caratteristiche del settore culturale 5. Software applicativi per il marketing dei beni culturali 6. Strategie di posizionamento del prodotto culturale 7. Tecniche e strumenti di gestione delle relazioni con gli stakeholder 8. Crm: definizione e principali strumenti
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	80
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	40%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3

Denominazione unità formativa	Monitoraggio e valutazione del piano di marketing dei beni culturali
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Monitoraggio e valutazione del piano di marketing dei beni culturali (332)
Risultato atteso	monitoraggio e valutazione del piano di marketing culturale correttamente eseguiti e utilizzati ai fini del miglioramento dei risultati ottenuti e del raggiungimento degli obiettivi
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definire procedure e strumenti per il monitoraggio e la valutazione del piano di marketing 2. Interpretare i risultati delle attività di monitoraggio e valutazione 3. Individuare ed attuare azioni correttive dei gap di progetto rilevati 4. Predisporre report di monitoraggio e valutazione del piano di marketing 5. Elaborare la reportistica di monitoraggio e valutazione 6. Curare la comunicazione interna ed esterna dei risultati della valutazione 7. Utilizzare software applicativi per il monitoraggio e la valutazione
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Strumenti e tecniche per la produzione di reportistica 2. Tecniche e strumenti di monitoraggio del piano di marketing 3. Metodi e tecniche di valutazione del piano di marketing 4. Metodi e tecniche di project management 5. Fondamenti di comunicazione istituzionale 6. Software per il monitoraggio e la valutazione
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	70
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4

Denominazione unità formativa	Selezione ed adozione di una strategia comunicativo/pubblicitaria
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Selezione ed adozione di una strategia comunicativo/pubblicitaria (376)
Risultato atteso	fabbisogno informativo analizzato e strategia comunicativo/pubblicitaria individuata ed implementata
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare criteri di analisi e selezione dei mezzi di informazione e divulgazione ritenuti più idonei in funzione degli obiettivi e del budget a disposizione 2. Identificare il fabbisogno informativo e tradurlo in obiettivi dell'azione di comunicazione e pubblicità 3. Individuare il contenuto e lo stile del messaggio in funzione del target di pubblico che si desidera raggiungere 4. Organizzare e coordinare l'attività di distribuzione di materiale a carattere informativo/promozionale sia in formato cartaceo (volantini, brochure, ecc.) che elettronico (e-mail, social network, ecc.); 5. Utilizzare i principali strumenti informatici per la composizione di testi e la lavorazione delle immagini 6. Applicare tecniche di comunicazione multimediale e social media marketing
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di budgeting 2. Tecniche e strumenti di fidelizzazione del cliente 3. Elementi di comunicazione efficace scritta e orale 4. Principali strumenti informatici per lo scambio e la divulgazione delle informazioni 5. Tecniche e strumenti informatici per l'elaborazione di immagini e testi 6. Comunicazione multimediale e social media marketing 7. Strumenti di social media
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	80
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	Tecnico esperto della valorizzazione e promozione del patrimonio culturale
Livello EQF	5
Settore Economico Professionale	SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo
Area di Attività	ADA.20.35.97 - Valorizzazione del patrimonio culturale ADA.20.35.98 - Promozione di beni e servizi culturali
Processo	Tutela, valorizzazione, conservazione e gestione dei beni culturali
Sequenza di processo	Accesso e valorizzazione dei beni culturali
Descrizione sintetica della qualificazione	Il tecnico esperto della valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, si occupa della progettazione, gestione e valutazione di iniziative di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale (ad esempio: musei, chiese, parchi archeologici, itinerari ed eventi culturali, esposizioni permanenti o temporanee): sviluppando idee progettuali; predisponendo strumenti, materiali ed eventi di informazione e promozione; curando gli aspetti organizzativi; identificando e attivando reti di attori da coinvolgere; definendo le risorse anche finanziarie necessarie alla realizzazione delle attività, ed identificando le forme più idonee di comunicazione e pubblicizzazione. Opera, prevalentemente presso istituzioni culturali pubbliche e private e presso imprese di servizi. Svolge il proprio lavoro in collaborazione con responsabili di marketing e/o con responsabili delle strutture stesse con un'autonomia decisionale strettamente legata alle sue aree di competenza. Verso l'esterno, ha relazioni con agenzie di viaggio e tour operator, enti del turismo, catene alberghiere, aziende di promozione turistica, con la stampa ed i media ecc.
Referenziazione ATECO 2007	R.90.04.00 - Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche R.91.01.00 - Attività di biblioteche ed archivi R.91.02.00 - Attività di musei R.91.03.00 - Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili R.91.04.00 - Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei
ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA	
1. Analisi del sistema dei beni culturali (10) 2. Monitoraggio e valutazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale (15) 3. Realizzazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale (67) 4. Progettazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale (353)	

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1

Denominazione unità di competenza	Analisi del sistema dei beni culturali
Livello EQF	5
Risultato atteso	Sistema dei beni culturali analizzato, valutato e compreso nei suoi punti di forza e di debolezza
Oggetto di osservazione	Le operazioni di analisi del sistema dei beni culturali.
Indicatori	Lettura delle caratteristiche del sistema dei beni culturali e delle sue interdipendenze con altri settori; lettura delle potenzialità di sviluppo del territorio in chiave culturale.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Studiare le interdipendenze tra il settore culturale ed i settori ad esso legati 2. Raccogliere ed analizzare i dati a livello territoriale 3. Realizzare attività di studio e di analisi della domanda e dell'offerta dei beni e delle attività culturali 4. Individuare gli elementi e gli attori del sistema dei beni culturali al fine di attivare un processo di crescita e di sviluppo del territorio 5. Individuare le caratteristiche e le problematiche del sistema dei beni culturali 6. Collaborare ad attività di ricerca o studio promosse da enti, quali i musei, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Metodologie e tecniche di analisi del contesto interno ed esterno al progetto (analisi degli stakeholder, analisi swot, ecc.) 2. Fonti informative e indicatori statistici per l'analisi territoriale e del sistema culturale 3. Mercato dei beni culturali: attori, caratteristiche e tendenze 4. Elementi di teoria e storia dei beni culturali 5. Normativa vigente in materia di beni culturali
Referenziazione ISTAT CP2011	2.5.3.4.2 - Esperti d'arte 2.5.4.5.3 - Curatori e conservatori di musei 3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2

Denominazione unità di competenza	Monitoraggio e valutazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale
Livello EQF	5
Risultato atteso	Sistema dei beni culturali analizzato nella sua rispondenza tecnica e funzionale agli obiettivi progettuali definiti e alle aspettative del pubblico
Oggetto di osservazione	Le operazioni di monitoraggio e valutazione del sistema dei beni culturali
Indicatori	Monitoraggio e valutazione del progetto culturale; individuazione delle azioni di miglioramento del progetto
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Collaborare all'identificazione ed adozione di soluzioni tecniche adattive/migliorative funzionali alla rilevazione di eventuali criticità nelle dinamiche realizzative 2. Tradurre dati di customer satisfaction in azioni di miglioramento del sistema configurato e dell'evento proposto 3. Individuare ed applicare parametri di valutazione della coerenza e adeguatezza del progetto rispetto al sistema dei beni culturali 4. Raccogliere ed analizzare in maniera continuativa e sistematica le informazioni sull'andamento del progetto 5. Valutare rilevanza ed efficacia delle azioni di implementazione dei progetti culturali
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecniche e strumenti per la rilevazione della customer satisfaction 2. Strumenti e tecniche per la produzione di reportistica 3. Mercato dei beni culturali: attori, caratteristiche e tendenze 4. Tecniche e strumenti di monitoraggio dei progetti 5. Metodi e strumenti di valutazione dei progetti
Referenziazione ISTAT CP2011	2.5.4.5.3 - Curatori e conservatori di musei 3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing 3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3

Denominazione unità di competenza	Realizzazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale
Livello EQF	5
Risultato atteso	Progetto di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale implementato
Oggetto di osservazione	Le attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale
Indicatori	Realizzazione del progetto culturale; coordinamento e gestione del sistema di relazioni con gli attori/stakeholders coinvolti; utilizzo di strumenti mediazione e divulgazione del patrimonio culturale
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Collaborare alla realizzazione di progetti di ricerca scientifica e di attività di studio per la valorizzazione del patrimonio culturale 2. Coordinare le attività di progetto, assicurando la corretta gestione delle risorse professionali e finanziarie impiegate 3. Gestire il gruppo di lavoro e il partenariato di progetto 4. Gestire le attività di comunicazione/mediazione dei beni culturali (mostre, eventi, laboratori, visite guidate, ecc.) 5. Curare gli aspetti organizzativi dei servizi e delle attività di promozione raccordandosi con gli attori coinvolti (istituzioni, enti, professionisti, etc.)
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di marketing culturale 2. Modelli organizzativi e gestionali delle istituzioni culturali 3. Forme di gestione delle attività di valorizzazione dei beni culturali (gestione diretta, indiretta) 4. Tecniche e strumenti di comunicazione/mediazione tradizionali e innovativi dei beni culturali 5. Strategie di branding 6. Modalità di presentazione dei beni culturali (cataloghi, pubblicazioni, spazi, etc) 7. Sistemi informativi e informatici per gestire banche dati funzionali alla valorizzazione del patrimonio culturale
Referenziazione ISTAT CP2011	<p>2.5.3.4.2 - Esperti d'arte</p> <p>2.5.4.5.3 - Curatori e conservatori di musei</p> <p>3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing</p> <p>3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei</p>

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4

Denominazione unità di competenza	Progettazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale
Livello EQF	5
Risultato atteso	Progetto del sistema dei beni culturali ben definito in termini di risorse necessarie, strategie di comunicazione e reti di collaborazione
Oggetto di osservazione	Le operazioni di progettazione e valorizzazione del patrimonio culturale.
Indicatori	Chiara definizione degli obiettivi e delle risorse necessarie ad un piano di sviluppo culturale ; identificazione di reti di collaborazione attivabili; definizione e sviluppo degli elementi che compongono un piano di promozione e comunicazione.
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzare attività di ricerca di finanziamenti pubblici e privati, sponsorizzazioni ed erogazioni liberali (fundraising) 2. Identificare i temi caratteristici attraverso i quali organizzare e progettare l'offerta culturale (tematismi) 3. Definire il piano di progetto (obiettivi, destinatari, attività, azioni, tempistica, etc.) 4. Definire le risorse finanziarie e professionali da impiegare nel progetto 5. Identificare e attivare gli attori (istituzioni, enti, professionisti, etc.) da coinvolgere sui temi riguardanti il progetto culturale 6. Elaborare un piano di marketing, in relazione alla mission e agli obiettivi promozionali stabiliti
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di marketing culturale 2. Normativa vigente in materia di beni culturali 3. Metodologie e strumenti per l'elaborazione e la gestione di progetti 4. Strumenti per la progettazione partecipata 5. Elementi di gestione economico-finanziaria 6. Modelli organizzativi e gestionali delle istituzioni culturali 7. Principi e tecniche di finanza innovativa (fundraising, donazioni, sponsorship, etc)
Referenziazione ISTAT CP2011	2.5.3.4.2 - Esperti d'arte 2.5.4.5.3 - Curatori e conservatori di musei 3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing 3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	Tecnico esperto della valorizzazione e promozione del patrimonio culturale
Livello EQF	5
Settore Economico Professionale	SEP 20 - Servizi culturali e di spettacolo
Area di Attività	ADA.20.35.97 - Valorizzazione del patrimonio culturale ADA.20.35.98 - Promozione di beni e servizi culturali
Processo	Tutela, valorizzazione, conservazione e gestione dei beni culturali
Sequenza di processo	Accesso e valorizzazione dei beni culturali
Qualificazione regionale di riferimento	Tecnico esperto della valorizzazione e promozione del patrimonio culturale
Descrizione qualificazione	Il tecnico esperto della valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, si occupa della progettazione, gestione e valutazione di iniziative di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale (ad esempio: musei, chiese, parchi archeologici, itinerari ed eventi culturali, esposizioni permanenti o temporanee): sviluppando idee progettuali; predisponendo strumenti, materiali ed eventi di informazione e promozione; curando gli aspetti organizzativi; identificando e attivando reti di attori da coinvolgere; definendo le risorse anche finanziarie necessarie alla realizzazione delle attività, ed identificando le forme più idonee di comunicazione e pubblicizzazione. Opera, prevalentemente presso istituzioni culturali pubbliche e private e presso imprese di servizi. Svolge il proprio lavoro in collaborazione con responsabili di marketing e/o con responsabili delle strutture stesse con un'autonomia decisionale strettamente legata alle sue aree di competenza. Verso l'esterno, ha relazioni con agenzie di viaggio e tour operator, enti del turismo, catene alberghiere, aziende di promozione turistica, con la stampa ed i media ecc.
Referenziazione ATECO 2007	R.90.04.00 - Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche R.91.01.00 - Attività di biblioteche ed archivi R.91.02.00 - Attività di musei R.91.03.00 - Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili R.91.04.00 - Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei
Codice ISCED-F 2013	0222 History and archaeology
Durata minima complessiva del percorso (ore)	600
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	360
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	240
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	60
Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%
Requisiti minimi di ingresso dei	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di

partecipanti	apprendimento pari almeno a EQF 4, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. I docenti devono possedere un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. Per i docenti impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, i predetti requisiti si riducono al possesso della sola documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: Certificazione di qualifica professionale per "Tecnico esperto della valorizzazione e promozione del patrimonio culturale"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	
ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE	
<p>1 - Analisi del sistema dei beni culturali</p> <p>2 - Monitoraggio e valutazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale</p> <p>3 - Realizzazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale</p> <p>4 - Progettazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale</p>	

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1

Denominazione unità formativa	Analisi del sistema dei beni culturali
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Analisi del sistema dei beni culturali (10)
Risultato atteso	Sistema dei beni culturali analizzato, valutato e compreso nei suoi punti di forza e di debolezza
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Studiare le interdipendenze tra il settore culturale ed i settori ad esso legati 2. Raccogliere ed analizzare i dati a livello territoriale 3. Realizzare attività di studio e di analisi della domanda e dell'offerta dei beni e delle attività culturali 4. Individuare gli elementi e gli attori del sistema dei beni culturali al fine di attivare un processo di crescita e di sviluppo del territorio 5. Individuare le caratteristiche e le problematiche del sistema dei beni culturali 6. Collaborare ad attività di ricerca o studio promosse da enti, quali i musei, finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Metodologie e tecniche di analisi del contesto interno ed esterno al progetto (analisi degli stakeholder, analisi swot, ecc.) 2. Fonti informative e indicatori statistici per l'analisi territoriale e del sistema culturale 3. Mercato dei beni culturali: attori, caratteristiche e tendenze 4. Elementi di teoria e storia dei beni culturali 5. Normativa vigente in materia di beni culturali
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	70
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2

Denominazione unità formativa	Monitoraggio e valutazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Monitoraggio e valutazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale (15)
Risultato atteso	Sistema dei beni culturali analizzato nella sua rispondenza tecnica e funzionale agli obiettivi progettuali definiti e alle aspettative del pubblico
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Collaborare all'identificazione ed adozione di soluzioni tecniche adattive/migliorative funzionali alla rilevazione di eventuali criticità nelle dinamiche realizzative 2. Tradurre dati di customer satisfaction in azioni di miglioramento del sistema configurato e dell'evento proposto 3. Individuare ed applicare parametri di valutazione della coerenza e adeguatezza del progetto rispetto al sistema dei beni culturali 4. Raccogliere ed analizzare in maniera continuativa e sistematica le informazioni sull'andamento del progetto 5. Valutare rilevanza ed efficacia delle azioni di implementazione dei progetti culturali
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tecniche e strumenti per la rilevazione della customer satisfaction 2. Strumenti e tecniche per la produzione di reportistica 3. Mercato dei beni culturali: attori, caratteristiche e tendenze 4. Tecniche e strumenti di monitoraggio dei progetti 5. Metodi e strumenti di valutazione dei progetti
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	70
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3

Denominazione unità formativa	Realizzazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Realizzazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale (67)
Risultato atteso	Progetto di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale implementato
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Collaborare alla realizzazione di progetti di ricerca scientifica e di attività di studio per la valorizzazione del patrimonio culturale 2. Coordinare le attività di progetto, assicurando la corretta gestione delle risorse professionali e finanziarie impiegate 3. Gestire il gruppo di lavoro e il partenariato di progetto 4. Gestire le attività di comunicazione/mediazione dei beni culturali (mostre, eventi, laboratori, visite guidate, ecc.) 5. Curare gli aspetti organizzativi dei servizi e delle attività di promozione raccordandosi con gli attori coinvolti (istituzioni, enti, professionisti, etc.)
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di marketing culturale 2. Modelli organizzativi e gestionali delle istituzioni culturali 3. Forme di gestione delle attività di valorizzazione dei beni culturali (gestione diretta, indiretta) 4. Tecniche e strumenti di comunicazione/mediazione tradizionali e innovativi dei beni culturali 5. Strategie di branding 6. Modalità di presentazione dei beni culturali (cataloghi, pubblicazioni, spazi, etc) 7. Sistemi informativi e informatici per gestire banche dati funzionali alla valorizzazione del patrimonio culturale
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	80
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4

Denominazione unità formativa	Progettazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Progettazione delle attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale (353)
Risultato atteso	Progetto del sistema dei beni culturali ben definito in termini di risorse necessarie, strategie di comunicazione e reti di collaborazione
Abilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzare attività di ricerca di finanziamenti pubblici e privati, sponsorizzazioni ed erogazioni liberali (fundraising) 2. Identificare i temi caratteristici attraverso i quali organizzare e progettare l'offerta culturale (tematismi) 3. Definire il piano di progetto (obiettivi, destinatari, attività, azioni, tempistica, etc.) 4. Definire le risorse finanziarie e professionali da impiegare nel progetto 5. Identificare e attivare gli attori (istituzioni, enti, professionisti, etc.) da coinvolgere sui temi riguardanti il progetto culturale 6. Elaborare un piano di marketing, in relazione alla mission e agli obiettivi promozionali stabiliti
Conoscenze	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elementi di marketing culturale 2. Normativa vigente in materia di beni culturali 3. Metodologie e strumenti per l'elaborazione e la gestione di progetti 4. Strumenti per la progettazione partecipata 5. Elementi di gestione economico-finanziaria 6. Modelli organizzativi e gestionali delle istituzioni culturali 7. Principi e tecniche di finanza innovativa (fundraising, donazioni, sponsorship, etc)
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	80
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%